Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Mercoledì 31 maggio** — **Numero 128**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani 1° giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 9 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Frola cav. Gennaro di Aosta.

a cavaliere:

Marsaglia Vincenzo fu Giovanni.

Con decreto del 12 febbraio 1905:

a cavaliere:

Accolti-Gil cav. uff. nob. Biagio di Egidio.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 5 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Monacelli ing. Giuseppe, ispettore principale di 1ª classe nell'Ispettorato ferroviario collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 9 gennaio 1905:

a commendatore:

Boggio ing. cav. Camillo fu Pietro da Torino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 26 e 29 gennaio 1905:

a commendatore:

Maissa comm. Felice, R. console generale di 2ª classe.

Ludovisi cav. avv. Fabio, vice presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Con decreto del 22 gennaio 1905:

ad uffiziale:

Corsi cav. Alberto, ufficiale coloniale di 3ª classe.
Negro cav. Alberto, id. id. id.

a cavaliere:

Luzzini Giovanni, controllore della tesoreria coloniale.
Baldrati dott. Isaia, direttore dell'ufficio agrario coloniale.
Vescovali *Paolo.*
Menelao prof. Pasquale.
Caprotti Giuseppe.
Mezzadri Carlo.
Nicolini Clemente, agente con olare in Galveston.
Missir, interprete di 2ª categoria.
Pugliese Francesco Paolo, professore di liceo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 2 febbraio 1905:

a cavaliere:

Camurati Abele, maggiore dei bersaglieri non più inscritto nei ruoli.

Con decreto del 5 febbraio 1905:

a commendatore:

Gliamas cav. Ernesto, colonnello di artiglieria.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 29 gennaio 1905:

ad uffiziale:

Calabrese Francesco Leopoldo, tenente colonnello medico nella R. marina, collocato a riposo.

Con decreto del 9 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Canetti Giovanni, capitano di Fregata nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria con decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 26 e 29 gennaio 1905:

a cavaliere:

Gallina Vittorio Gaetano.
Rancati Luigi, agente superiore di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

Con decreto del 12 febbraio 1905:

a cavaliere:

Pietrasanta Enrico, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 26 gennaio 1905:

a commendatore:

Pellegrini cav. uff. Ugo, agente contabile dei titoli del Debito pubblico.
Mangili cav. uff. Guglielmo, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Melis cav. Ernesto, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.
Macchi cav. Corrado, id. id. id.
Brofferio cav. Federico, id. id. id.

a cavaliere:

Carlotto Giuseppe.

Con decreto del 9 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Verneau cav. Gustavo, referendario alla Corte dei conti.
De Vivo cav. Pietro, id. id.
Mazzocolo cav. avv. Giacomo, id. id.
Marchiori cav. Dante.

a cavaliere:

Bruni Antonio, segretario amministrativo nel Ministero del tesoro.
Borgia Bruno, id. id. id.
Novelli Giovenale, id. id. id.
Rossi-Fortunati Icilio, id. id. id.
Borga Giovanni, id. id. id.
Testa Domenico, segretario negli uffici della Corte dei conti.
Scifoni Antonio, id. id. id.
Gulli Achille, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 29 gennaio 1905:

a cavaliere:

De Filippis Vincenzo, vice pretore di Apricena, del quale furono accettate le dimissioni con decreto pari data.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti dell'1, 19 e 29 gennaio e 2 febbraio 1905:

a commendatore:

Cocchia cav. uff. Enrico, professore ordinario nella R. Università di Napoli.
Manfredi cav. uff. prof. Manfredo, direttore dell'Istituto di Belle Arti di Venezia.
Cavanna cav. uff. dott. Guelfo, R. provveditore degli studi.
Lucio cav. uff. dott. Emilio, direttore nelle segreterie universitarie.

ad uffiziale:

Crescini cav. Vincenzo, professore ordinario nella R. Università di Roma.
Spediacci cav. prof. Assunto, id. id. di Siena.

a cavaliere:

De Marziani Pietro, direttore didattico.
Formento prof. Giovanni, del Liceo Beccaria di Milano.

Con decreto del 9 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Salvini cav. Gustavo, artista drammatico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

ad uffiziale:

Gregoris cav. dott. Italo, capo sezione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio e capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.
Squatriti cav. Edoardo, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza.

a cavaliere:

Conti Ugo, professore nella R. Università di Cagliari.
Sironi Ugo, avvocato consulente legale della Cassa nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro in Milano.
Luini ing. Bernardino, da Roma.
Arina prof. Giovanni, direttore della scuola pratica di agricoltura di Brusegana (Padova).
Coluccia Donato, agricoltore in Specchia (Lecce).
Passaro Salvatore Maria, id. in Acerra (Caserta).
Fanfani Olinto, presidente del Comizio agrario di Poppi (Arezzo).
Remondino dott. Carlo, direttore dell'ufficio agrario provinciale di Cuneo.
Francica Francesco, proprietario agricoltore in Pizzo.
Colonnelli Augusto, consigliere della Camera di commercio di Roma.
Bartoli ing. Bartolomeo, direttore tecnico dello stabilimento per la fabbricazione del carburo di calcio in Terni.
Viola Carlo, ingegnere nel R. corpo delle miniere.
Nappi Romeo, segretario di ragioneria nel Ministero di agricoltura.

Barbarisi Luigi, archivista capo nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Bartolini Aristide, ufficiale d'ordine, id. id.
Magni Giuseppe, scultore in Lariano (Velletri).
Cioffi Pietrantonio, industriale in Cervinara (Avellino).
Casati dott. Carlo, vice segretario nella Corte dei conti e segretario di gabinetto del ministro di agricoltura, industria e commercio.
Pescatore Michelangelo, segretario al Ministero delle poste e telegrafi, segretario particolare del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.
Cioffari prof. Luigi, controllore del tesoro e segretario di gabinetto del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 2 febbraio 1905:

a cavaliere:

Giusto Edoardo, ricevitore postale e telegrafico di Fontanarosa.

LEGGI E DECRETI

Il numero **210** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il numero attuale degli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra è aumentato di n. 514 e quello degli assistenti locali di n. 207, ed è diminuito di altrettanti posti di sottufficiali adibiti ad uffici contabili di scritturazione e di custodia.

La ripartizione in classi dei suddetti posti d'aumento sarà fatta, per gli assistenti locali, in proporzione del numero di ciascuna delle classi attuali; per gli ufficiali d'ordine, in modo d'assegnarne un terzo alla prima classe e due terzi in proporzione nelle due classi rimanenti.

Art. 2.

La sostituzione con ufficiali d'ordine e con assistenti locali, dei sottufficiali anzidetti, sarà fatta gradatamente man mano che questi verranno tolti per qualsivoglia ragione dai servizi suaccennati ai quali ora sono adibiti.

Art. 3.

La decorrenza di tali disposizioni sarà stabilita con decreto Reale.

Disposizioni transitorie.

Art. 4.

Ai sottufficiali attualmente in congedo in attesa d'impiego civile a senso del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali 30 novembre 1902, modificato dalla legge 2 giugno 1904, n. 217, sarà concesso, a decorrere dalla data in cui andrà in vigore la presente legge, un assegno giornaliero di L. 1.50 pel tempo in cui rimarranno in aspettativa dell'impiego a cominciare dal primo giorno successivo a quello del primo anno d'attesa. Ove la nomina ad impiego debba essere preceduta da esperimento con retribuzione giornaliera fissata da altre disposizioni l'assegno suddetto verrà sospeso. Quei sottufficiali, che a loro turno siano chiamati all'impiego nelle Amministrazioni dello Stato e non lo accettino, decadranno da quel momento dal diritto all'assegno giornaliero predetto.

L'assegno medesimo, a cominciare dall'esercizio in corso e finchè sia necessario, è pagato sul capitolo « Corpi di fanteria » del bilancio della guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **211** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521, sono apportate le seguenti modificazioni:

Art. 4. — Il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Però dopo un anno dalla riammissione e purchè conti almeno sei anni di servizio, può essere ammesso alla rafferma triennale rimanendo prosciolto, ove occorra, dalla nuova ferma contratta all'atto della riammissione, e correndo la sorte degli altri sottufficiali che contino ugual numero di anni di servizio, salvo per il diritto all'impiego la condizione stabilita dall'art. 14 ».

Art. 6. — È sostituito col seguente:

« Compiuto il 12° anno di servizio, il sottufficiale che non aspiri all'impiego civile e che trovi posto nell'organico dei sottufficiali anziani con 12 anni di servizio, può essere ammesso ad altre successive rafferme con i soprassoldi stabiliti dalla presente legge e rimanere in servizio sino al compimento di 30 anni di servizio o di 47 di età.

« Il sottufficiale che non trova posto nell'organico dei sottufficiali anziani acquista il diritto ad uno degli impieghi designati dall'art. 15 del presente testo unico, che si facciano vacanti, e potrà ottenere di essere trattenuto alle armi fino al conseguimento dell'impiego stesso con le norme stabilite al successivo art. 12 ».

Art. 7. — Il comma *d*) è sostituito dal seguente:

« *d*) dieci successive rafferme annuali con soprassoldo annuo di L. 419.75 ».

Art. 8. — Nel quarto comma, alle parole « La retrocessione dal grado » e « prima della retrocessione » vengono sostituite le parole:

« La perdita del grado » e « prima di tale perdita ».

Art. 12. — È sostituito col seguente:

« Al sottufficiale che abbia compiuto 12 anni di servizio e che non intenda proseguire nel servizio alle armi, vien dato, quando non abbia diritto a pensione di riforma o di riposo e purchè abbia rivestito anche per una sola volta la qualità di raffermato con soprassoldo, un impiego con stipendio non inferiore alle L. 900 annue, in una delle amministrazioni dello Stato, ovvero presso le Società ferroviarie ed altre per le quali si possa con appositi capitolati riservare impieghi.

« Egli potrà, a sua domanda, essere trattenuto alle armi fino al conseguimento dell'impiego stesso, ma soltanto col grado e col soprassoldo di rafferma posseduti al momento in cui acquista il diritto all'impiego, qualunque sia il tempo per cui rimanga ancora alle armi.

« Egli sarà ammesso a successive rafferme di un anno e, all'atto in cui sarà nominato all'impiego, verrà prosciolto dalla rafferma in corso.

« I sottufficiali rimasti alle armi dopo il dodicesimo anno di servizio senza aver chiesto impiego civile, non potranno aspirare a tale impiego se non nel caso in cui cessino d'autorità dal servizio militare senza pensione di riforma o di riposo ».

Art. 14. — È sostituito col seguente:

« I sottufficiali raffermati con soprassoldo stati riammessi in servizio non potranno aspirare ad un impiego se non dopo di aver terminata la ferma o la rafferma in corso al momento in cui compiono il 12° anno di servizio. Ad essi sono inoltre applicabili le disposizioni dell'art. 12 per quanto riguarda la permanenza alle armi fino al conseguimento dell'impiego ».

« Art. 21. — Il quarto ed il quinto comma sono sostituiti dai seguenti:

« I capi-fanfara di cavalleria ed i maestri di scherma idonei all'avanzamento a scelta saranno promossi marescialli quando nel corpo cui appartengono venga promosso a detto grado un furiere maggiore meno anziano in grado di loro, o, quando compiano 15 anni di servizio.

« Il maresciallo che cessi a sua domanda dall'impiego di sottufficiale di maggiorità, è esonerato di autorità da detto grado ».

Art. 2.

Dalla data in cui andrà in vigore la presente legge, viene abolito l'art. 30 del testo unico (art. 18 della legge 3 luglio 1902, n. 266).

Art. 3.

A fine di assicurare l'effettiva concessione ai sottufficiali degli impieghi loro riservati dalle vigenti leggi, tutti i ministri dovranno al primo d'ogni mese trasmettere al ministro della guerra l'elenco dei posti di competenza dei sottufficiali, resisi vacanti nel rispettivo dicastero.

Uguale comunicazione sarà fatta alla Corte dei conti, affinchè essa si assicuri dell'esatta osservanza delle leggi medesime.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 della legge 29 dicembre 1904, n. 686;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La indennità di carica degli ispettori generali e degli ufficiali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso la questura di Roma è stabilita come segue, a decorrere dal giorno 1° febbraio 1905.

Ispettore generale di pubblica sicurezza e questore annue L. 1200.

Commissari L. 800.

Vice commissari e delegati L. 500.

Art. 2.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza che alla data suddetta, sono provvisti di una indennità maggiore di quella superiormente indicata, continueranno a percepirla nella misura attuale.

In caso di promozione l'indennità verrà corrisposta ai promossi nella misura stabilita dal presente decreto, purchè non sia inferiore a quella che percepiscono attualmente.

Art. 3.

L'indennità di carica decorre dal 1° del mese successivo a quello in cui l'ufficiale di pubblica sicurezza assunse servizio in Roma e cessa colla fine del mese in cui scade il termine assegnatogli per raggiungere la nuova destinazione.

Ogni disposizione contraria al presente decreto rimane abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **215** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1904, n. 276, e il R. decreto 26 giugno 1904, n. 345;

Visto il quadro *C*, annesso al R. decreto 12 giugno 1884, n. 2441;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, e del Nostro guardasigilli, ministro di grazia e giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il circondario di Castelnuovo di Garfagnana, ora compreso nel distretto della R. avvocatura erariale di Genova, farà parte invece della R. avvocatura erariale di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **219** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 maggio 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Gonzaga (Mantova);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gonzaga è convocato pel giorno 18 giugno 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **220** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 maggio 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Taranto (Lecce);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Taranto è convocato pel giorno 18 giugno 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 25 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **221** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 maggio 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Desio (Milano);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Desio (Milano) è convocato pel giorno 18 giugno 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 25 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 222 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 25 maggio 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò avere la Camera stessa, nella seduta di quel giorno, deliberato che nel Collegio di Monza (Milano) si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati signori Canesi Ernesto e Pennati Oreste;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Monza, in provincia di Milano, è convocato pel giorno 18 giugno 1905, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati signori Canesi Ernesto e Pennati Oreste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terlizzi (Bari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Terlizzi, come ha constatato una recente accurata inchiesta, non gode più la fiducia della maggioranza della popolazione e solo si regge mediante l'appoggio di un nucleo di interessati.

Priva di ogni buon criterio di amministrazione, essa ha finito col subordinare ogni suo programma alle pretese dei suoi adepti. In conseguenza del suo malgoverno, le condizioni finanziarie della civica azienda sono andate sempre peggiorando, da una parte essendo aumentato il disavanzo, e dall'altra diminuite le entrate.

Inoltre tutti i pubblici servizi giacciono negletti; trascurata è pure l'istruzione, malgrado che per essa forti somme siano state erogate.

L'Amministrazione si è attorniata di stipendiati e salariati che non fanno il proprio dovere e sono divenuti malvisi alla popolazione per le loro prepotenze ad ingiustizie. Gli stessi amministratori, trascinati da passioni partigiane, commettono arbitri e violenze, usando un contegno poco riguardoso anco verso l'autorità di pubblica sicurezza inviata sul luogo per tutelare l'ordine e far rispettare i diritti di tutti i cittadini; d'altra parte col loro contegno provocante rendono sempre più lontana la possibilità della pacificazione degli animi.

Dall'inchiesta infine risulta come le passioni di parte, dopo due vivaci lotte elettorali susseguitesi alla distanza di pochi mesi, sono giunte a tal grado di violenza da far temere che da un momento all'altro possa essere l'ordine pubblico turbato; per la qual cosa l'Autorità politica da oltre sei mesi è costretta ad usare misure eccezionali di pubblica sicurezza.

In tale stato di cose si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, unico mezzo ormai per dare a quella popolazione la calma ed alla civica azienda un indirizzo rispondente ai bisogni della popolazione medesima.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Adelchi Lugarini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza*

del 7 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallo (Caserta).

Sire!

Il prefetto di Caserta fece eseguire nel comune di Gallo una inchiesta dalla quale risultò che i pubblici servizi sono lasciati in abbandono quasi completo.

L'igiene e la nettezza urbana sono trascurate, le strade tenute in modo deplorevole, il servizio sanitario procede irregolarmente anche per i dissidi esistenti fra il sindaco ed il medico condotto, e, mancando una farmacia nel Comune, quell'Amministrazione non si dà neppure pensiero di impiantare un armadio farmaceutico.

Oltre di ciò mentre il Comune possiede una sorgente di ottima acqua potabile, gli amministratori non si sono finora curati di dare esecuzione al progetto di condottura già da tempo approvato, e lasciano che gli abitanti continuino a servirsi d'acqua, che fu dichiarata inquinata, come pure nessun provvedimento prendono per la pubblica illuminazione, che manca del tutto.

Si aggiunga che il servizio di tesoreria funziona nel modo più irregolare, tanto che di sovente non si rilasciano ai contribuenti le bollette di pagamento, i ruoli delle tasse sono posti in riscossione senza sottoporli al prescritto visto, e spesso, a scopo partigiano, vi si apportano delle variazioni, mentre sono in corso di riscossione.

La tassa di posteggio è appaltata, per interposta persona, ad un consigliere comunale: i boschi comunali sono quasi completamente distrutti ed i tre guardaboschi del Comune, anzi che vigilare la proprietà comunale, prestano la loro opera a vantaggio particolare del sindaco, che, si ritiene, adibisca ad uso proprio anche parte delle prestazioni d'opera dovute dagli abitanti.

Numerose usurpazioni sono state impunemente compiute nelle proprietà del Comune anche ad opera dello stesso sindaco.

Dati abusi ed irregolarità così gravi, i mezzi ordinari non sarebbero sufficienti per riporre quella civica azienda nel suo normale funzionamento, onde reputo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallo, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi D'Ajello è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Vitaliano (Caserta).*

Sire!

L'Amministrazione comunale di San Vitaliano, in causa dell'aspra lotta fra i partiti locali, è ridotta in condizioni tali da non potere assolutamente funzionare, con grave danno del paese e con pericolo permanente per l'ordine pubblico.

Dei quindici consiglieri assegnati al Comune, uno si astiene sempre dall'intervenire alle adunanze, sei appoggiano il sindaco e gli altri otto, mossi più da animosità personali che dallo scopo di tutelare gli interessi della popolazione e della azienda municipale, fanno una opposizione sistematica e non di rado ingiustificata.

La maggioranza ostile al sindaco è capitanata da un assessore che, essendo prima assessore delegato, abusò dell'ufficio, compiendo operazioni irregolari in materia di emigrazione, e venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria ed al sottoprefetto di Nola, il quale fu pure costretto ad invitare il sindaco a togliergli la firma.

Nello scorso dicembre gli otto consiglieri di opposizione, al solo scopo di fare atto di ostilità contro il sindaco, respinsero gli stanziamenti inscritti nella parte attiva del progetto di bilancio pel corrente esercizio, senza addurre alcun speciale motivo che giustificasse il loro voto, dando così prova manifesta che essi non si peritano di subordinare le ire di parte all'approvazione di un atto indispensabile al retto andamento dell'amministrazione.

D'allora in poi gli attriti vennero accentuandosi, tanto più che l'opposizione provoca spesso riunioni consigliari, che si svolgono sempre fra vivaci incidenti, per modo che quasi ogni volta è necessario farvi intervenire un funzionario e richiedere l'assistenza della pubblica forza, anche perchè il pubblico apertamente ed appassionatamente parteggia per gli uni o per gli altri.

Intanto non si è ancora ottenuta l'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso e gli affari più importanti restano sospesi.

Essendo riuscite infruttuose le pratiche fatte ripetutamente dal prefetto per pacificare e conciliare gli animi e poichè il protrarsi dell'attuale situazione non può essere ulteriormente tollerato, reputo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Vitaliano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Vitaliano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonino Calabrò è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagnolo di Po (Rovigo).*

SIRE!

Gli amministratori del comune di Bagnolo di Po si servono del potere per favorire il proprio partito, mantenendo la popolazione in una lotta che turba tutta la vita del Comune.

Nel conflitto d'interessi sorto fra contadini e proprietari, la rappresentanza municipale, anzi che secondare l'azione conciliativa delle autorità governative, altro non fa che intralciarla, cercando anzi di acuire i dissidi e di far sorgere nuove difficoltà.

Quest'atteggiamento dell'Amministrazione comunale ha contribuito ad aggravare la situazione di guisa che il prefetto è stato costretto ad inviare sopra luogo un funzionario di pubblica sicurezza e disporre straordinari servizi per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Data siffatta condizione di cose, e tenuto conto dello stato attuale degli animi in Bagnolo di Po, reputo indispensabile ed urgente sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagnolo di Po, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Brandi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo e ***aprile 1905.***

Tiborio Luigia, illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Treviso, cattolica, di giorni 44, morta il 29 gennaio.

Rimaboschi Tomaso di ? e ?, nato e domiciliato a Vivaro, vedovo, cattolico, giornaliero, d'anni 54, morto il 30 id.

Ottogali Caterina di Domenico e di Maria, nata e domiciliata a Codroipo, nubile cattolica, privata, d'anni 64, morta il 30 id.

Neglia Ida di Domenico e di Beatrice, nata a Trieste, domiciliata a Bari, cattolica, di mesi 21, marta il 30 id.

Kanadisek Francesco di Bartolomeo e di Elisabetta, nato a Vicenza, domiciliato a Verona, coniugato, cattolico, fabbro, di anni 78, morto il 31 id.

D'Ambrogio Pietro di Giuseppe e di Anna, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 55, morto il 31 id.

Innocenti Pietro di Giovanni e di Santa, nato a Trieste, domiciliato Medicina (Lucca), cattolico, d'anni 2, morto il 2 febbraio.

Travers Ermete, illegittimo di Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato a Torino, cattolico, di giorni 23, morto il 2 id.

Iacob Anna di Antonio di Maria, nata a San Daniele, domiciliata a Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 78, morta il 2 id.

Camio Angela fu Abramo e di Eva, nata e domiciliata a Verona, vedova, cattolica, ricoverata, d'anni 86, morta il 3 id.

Fischetti Vincenzo di Luigi e di Anna, nato e domiciliato a Catania, coniugato, cattolico, capitano mercantile, d'anni 70, morto il 4 id.

Dall'Agnolo Luigia illegittima e di Enrica, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, di giorni 1, morta il 5 id.

Guerrera Margherita di Ruggero e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Catania, cattolica, di giorni 19, morta il 5 id.

Orsari Egidio di Luigi e di Maria, nato e domiciliato a Cosmo di Rosazzo, celibe, cattolico, carbonaio, d'anni 20, morto il 6 id.

Volponi Gabriele di Nicola e di Assenza, nato ad Ancona, domiciliato a Rosella (Ascoli Piceno), cattolico, di mesi 7, morto il 6 id.

Dall'Armi Giuseppe di Giovanni e di Pasqua, nato a Trieste, domiciliato a Martellago, coniugato, cattolico, impiegato, d'anni 56, morto il 6 id.

Vita Isacco di Abramo e di Regina, nato e domiciliato a Ferrara, vedovo, israelita, privato, d'anni 90, morto l'8 id.

Tomasi Ernesto di Ferdinando e di Teresa, nato e domiciliato a Pontremoli, celibe, cattolico, minatore, d'anni 18, morto l'8 id.

Brighero Ogone di Luigi e di Orsola, nato a Cormons, domiciliato a Montecelio, celibe, cattolico, scolaro, d'anni 9, morto l'8 id.

Antonini Carlo di Antonio e di Alessandrina, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, di mesi 17, morto l'8 id.

De Bortoli Marcella di Giuseppe e di Maria, nata e domiciliata a Santa Foca, cattolica, di mesi 14, morta l'8 id.

Righetti Giovanni di Silvio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di giorni 2, morto il 9 id.

Favot Luigi di Angelo e di Santa, nato e domiciliato a San Quirino, coniugato, cattolico, gelatiere, d'anni 40, morto il 10 id.

Pozzo Emilio di Emilio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Cividale, di giorni 40, morto il 10 id.

Gei Umberto di Augusto e di Narcisa, nato a Trieste, domiciliato a Venas, cattolico, di giorni 15, morto il 10 id.

Rigbeschi Settimo di Domenico e di Santa, nato e domiciliato a Foro Ciuffania, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 26, morto 10 febbraio.
Segaia Pietro di Antonio e di Maria, nato a Maniago, domiciliato a Montereale, cattolico, di mesi 5, morto l'11 id.
Calamai Irma, di Egisto e di Emilia, nata a Trieste, domiciliata a Fiesole, cattolica d'anni 2, morta l'11 id.
Frosini Antonio di Alessandro e di Eleonora, nato a Modena, domiciliato Venezia, coniugato, cattolico, prof. d'anni 65, morto l'11 id.
Mitri Amelia illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Venzone, cattolica, d'anni 2, morta l'11 id.
Pelizzoni Maria di Arnaldo e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a Castelnuovo, cattolica, di mesi 14, morta l'11 id.
Meruzzi Pietro di Angelo e di Maria, nato e domiciliato a Sopo (Udine), coniugato, legatore di libri, d'anni 44, morto il 13 id.
Sbriscia Domenica di Antonio e di Giovanna, nata e domiciliata a Sinigalia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 52, morta il 13 id.
Sabotighi Rosa di Giacomo e di Catterina, nata a Trieste, domiciliata ad Attinas, cattolica di giorni 5, morta il 14 id.
Sintucci Paolo di Domenico e di Francesca, nato e domiciliato a Forlì, celibe, cattolico, manovale, d'anni 17, morto il 14 id.
Bertoli Jolanda di Cesare e di Celestina, nata a Trieste, domiciliata a Perugia, cattolica, d'anni 3 1[2, morta il 14 id.
De Mattia Mario di Pietro e di Catterina, nato a Trieste, domiciliata a Cadore, cattolico, di mesi 11, morto il 14 id.
Stefani Andrea di Pasquale e di Raffaela, nato a Trieste, domiciliato a Reggio Calabria, cattolico, di mesi 1, morto il 15 id.
Bonin Vincenzo di Giovanni di Bellina, nato e domiciliato a Gaia vedovo, cattolico, bracciante, d'anni 65, morto il 16 id.
Piccinio Giovanni di Antonio e di Caterina, nato e domiciliato a Gonars, vedovo, cattolico, calzolaio, d'anni 65, morto il 16 id.
Tomasini Vittorio di Angelo e di Angela, nato a Trieste, domiciliato a Visana, cattolico, d'anni 7, morto il 16 id.
Deltorre Isidoro di Antonio e di Anna, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 11, morto il 17 id.
Ullmann Rosa fu Leone e fu Giulia, nata a Trieste, domiciliata a Padova, vedova, israelita, casalinga, d'anni 81, morta il 18 id.
D'Este Erminia di Giovanni e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 16, morta il 18 id.
Zavatta Luigia di Giuseppe e di Paola, nata a Trieste, domiciliata a Sant'Arcangelo, cattolica, di mesi 9, morta il 19 id.
Brimollo Pietro di Sebastiano e di Regina, nato e domiciliato a Venezia, vedovo, cattolico, cameriere. d'anni 85, morto il 19 id.
Colla Cornelia di Luigi e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Codroipo, cattolica, di mesi 28, morta il 20 id.
Marinello Antonio di Giovanni e di Teresa, nato e domiciliato a Valle di Cadore, celibe, cattolico, caldarostaio, d'anni 46, morto il 21 id.
Bronzi Gioconda di Sebastiano e di Geltrude, nata e domiciliata a Ancona, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 61, morta il 21 id.
Venier Luigi di Antonio e di Maria, nato e domiciliato a Maniago, coniugato, cattolico, fonditore, d'anni 57, morto il 21 id.
Idone Candido di Rocco e di Giuseppina, nato e domiciliato a Scilla, vedovo, cattolico, ricoverata, d'anni 80, morto il 21 id.
Peretti Pietro di Giuseppe e di Francesca, nato e domiciliato a Roma, coniugato, cattolico, barbiere, d'anni 46, morto il 22 id.
De Leon Anita di Angelo e di Fortunato, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, israelita, di 1 anno, morta il 22 id.
Cimotta Maria, illegittima di Agnese, nata a Adelsberg, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 23 id.
Bianchi Maddalena di Domenico e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Como, nubile, cattolica, privata, d'anni 84, morta l 23 febbraio.
Servi Pietro di Luigi e di Margherita, nato e domiciliato a Venezia, vedovo, cattolico, macellaio, d'anni 59, morto il 23 id.
Dalla Torre Regina di Giuseppe e di Sara, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, israelita, privata, d'anni 88, morta il 24 id.
Pippan Giovanni di Giovanni e di Emilia, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 3, morto il 24 id.
Tomasini Orsola fu ? e di ?, nata e domiciliata a Travesio, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 24 id.
Brovelli Felice di Giuseppe e di Maria, nato e domiciliato ad Angera, coniugato, cattolico, muratore, d'anni 40, morto il 24 id.
Marella Lucia di Giorgio e di Speranza, nata e domiciliata a Cantarino, coniugata, cattolica, casalina, d'anni 74, morta il 24 id.
Morara Angelo di Osvaldo e di Santa, nato ad Usogna, domiciliato a Santa Croce, cattolico, d'anni 4, morto il 24 id.
Basandella Federica di Federico e di Giovanna, nata a Tesana, domiciliata a Vergnana, vedova, cattolica, privata, d'anni 58, morta il 25 id.
Piccolo Silvia di Giuseppe e di Cecilia, nata e domiciliata a Vicenza, cattolica, d'anni 13, morta il 25 id.
Montagna Giovanni di Lorenzo e di Maria, nata e domiciliata a Treviso, vedovo, cattolico, muratore, d'anni 75, morto il 25 id.
Bernaroli Giovanni di Amleto e di Clementina, nato a Trieste, domiciliato a Bologna, cattolico, di giorni 9, morto il 26 id.
Lamia Leonardo di Luigi e di Emilia, nato a Trieste, domiciliato a Palermo, cattolico, di ore 12, morto il 26 id.
Dorissa Pietro di Bonaventura e di Maria, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, sarto, d'anni 40, morto il 27 id.
Del Col Maria di Pietro e di Amalia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di giorni 24, morta il 28 id.
Novelli Giuseppe di Antonio e di Elisa, nato e domiciliato a Pordenone, coniugato, cattolico, tappezziere, d'anni 30, morto il 28 id.
Frari Gioachino di Giuseppe e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, scolaro, d'anni 12, morto il 28 id.
Comandini Giordano di Pasquale e di Pasqua, nato a Trieste, domiciliata a Cesana, cattolico, d'anni 1, morto il 1° marzo.
Folazzi Bonifaccia di Angelo e di Angela, nata a Pirano, domiciliata a Paulano, coniugata, cattolica, possidente, d'anni 44, morta il 1° id.
Anzolin Giovanni di Pietro e di Lucia, nato e domiciliato a Cordovado, vedovo, cattolico, sarto, d'anni 85, morto il 2 id.
Borigia Angela di Aurelio e di Assunta, nata a Trieste, domiciliata a Iesi, cattolica, di giorni 15, morta il 3 id.
Amigoni Argia di Pietro e di Ida, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 14, morta il 3 id.
Cadolin Pietro di Giovanni e di Maddalena, nato a Vabresina, domiciliato a Clausetto, coniugato, cattolico, scalpellino, d'anni 33, morto il 3 id.
Mhon Giordano illegittimo di Adele, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 16, morto il 5 id.
Querci Dante di Torquato e di Angela, nato a Trieste, domiciliato a Pistana, cattolico, di mesi 15, morto il 3 id.
Arzi Barbara di Giovanni e di Maria, nata ad Idra, domiciliata a Carreggio, coniugata, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 4 id.
Pollanda Mario, di Federico e di Narcisa, nato a Trieste, domiciliato a Castelfranco, cattolico, di mesi 18, morto il 5 id.
Pisani Clara, di Giuseppe e di Luigia, nata e domiciliata a Venezia, cattolica, di anni 5 1[2, morta il 5 id.
Dorati Eugenia, di Vittorio e di Pierina, nato a Trieste domiciliata ad Udine, cattolica di giorni 21, morta il 5 id.
Cassetta Jolanda, di Angelo e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Treviso, cattolica, di ore 3, morta il 5 id.

Bissaldi Francesco di Nicolò e di Teresa, nato e domiciliato a Cerca, coniugato, cattolico, negoziante, d'anni 67, morto il 5 marzo.

Delpin Giovanni di Dionisio e di Rosa, nato e domiciliato a San Giorgio di Nogaro, coniugato, cattolico, scalpellino, d'anni 58, morto il 7 id.

D Antoni Santa di Luigi e di Angela, nata e domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 40, morta il 7 id.

Baciolto Maria di Marco e di Antonia, nata a Trieste e domiciliata a Treviso, cattolica, di mesi 8, morta il 7 id.

Brandinelli Maria di Attilio e di Seconda, nata e domiciliata a Consenolico (Forlì), cattolica, di mesi 4, morta il 7 id.

Scudiero Grazia di Alessandro e di Irene, nata a Trieste, domiciliata a Martina Franca, cattolica, di mesi 13, morta l' 8 id.

Buvignana Carmela di Domenico e di Maria, nata a Tirsan di Pola, domiciliata ad Aviano, cattolica, di mesi 10, morta l' 8 id.

Furlani Maria di Giovanni e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 68, morta l' 11 id.

Rossi Darido di Valentino e di Teresa, nato a Spilimbergo, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, giornaliere, d'anni 69 morto l'11 id.

Agostini Ernesto illegittimo di Eugenia, nato a Gorizia, domiciliato a Pedaso, cattolico, d'anni 11, morto l'11 id.

Folrilli Ferruccio di Enrico e di Eloisa, nato a Trieste, domiciliato a Cesena, cattolico, d'anni 1, morto l'11 id.

Gorga Angelo di Carlo e Pierina, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di giorni 13, morto il 13 id.

Evangelista Miranela di Menotti e di Lucia, nata a Trieste, dociliata a Renne, cattolica, di mesi 4, morta il 13 id.

Della Martina Lucia di Caterino e di Caterina, nata a Trieste, domiciliata a Spilimbergo, vedova, cattolica, privata, d'anni 73, morta il 13 id.

Rieder Giuseppe di Giulio e di Giuseppina, nato a Chioggia, domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, agente in commercio, d'anni 48, morto il 13 id.

Barocano Vincenzo di Raffaele e di Antonia, nato e domiciliato a Bari, coniugato, cattolico, stuccatore, d' anni 41, morto il 16 id.

Borea Domenico di Giacomo e di Domenica, nato e domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, falegname, d'anni 72, morto il 17 id.

Coana Albino di Valerio e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Pieve di Albago, cattolico, di mesi 19, morto il 18 id.

Delfino Giuseppe di Giovanni e di Adele, nato a Trieste, domiciliato a Pilla (Reggio Calabria), celibe, cattolico, agente, d'anni 37, morto il 18 id.

Poggiani Savina di Giuseppe e di Teresa, nata e domiciliata a Padova, coniugata, cattolica, privata, d'anni 48, morta il 19 id.

Baschiera Silvio di Giovanni e di Emma, nato a Trieste, domiciliato ad. Udine, cattolico, d'anni 6, morto il 19 id.

Battigelli Italia di Giuseppe e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 14, morta il 20 id.

Boegan Adele di Francesco e di Caterina, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 54, morta il 21 id.

Zanutti Vittoria di Giulio e di Maria, nata a Capodistria, domiciliata a Treviso, cattolica, d'anni 4, morta il 22 id.

Paviglio Domenico di Luigi e di Angela, nato e domiciliato a Meduno, celibe, cattolico, minatore, d' anni 25, morto il 23 id.

Cozzi Carlo di Giacomo e di Francesca, nato a Trieste, domiciliato a Cremona, coniugato, cattolico, macchinista, d'anni 31, morto il 25 id.

Lazzarini Giovanni di Pasquale e di Luigia, nato e domiciliato a Scerticata (Forlì), coniugato, cattolico, falegname, d' anni 53, morto il 27 marzo.

Corri Rosa di Antonio e di Teresa, nata e domiciliata a Reano, vedova, cattolica, privata, d'anni 80, morta il 27 id.

Serasni Vito illegittimo di Nicoletta, nato a Trieste, domiciliato a Lastorna (Lucca), cattolico, di mesi 15, morto il 27 id.

Strambino Giuseppina di Pietro e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Lutrio, nubile, cattolica, privata, d'anni 56, morta il 28 id.

Pulini Vittorio di Antonio e di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, scritturale, d'anni 23, morto il 30 id.

Maroni Emilio di Giovanni e di Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato ad Ancona, coniugato, cattolico, custode, d'anni 40, morto il 31 id.

Molin Pradel Guglielmo di Giuseppe e di Giacoma, nato a Trieste, domiciliato a Belluno, cattolico, di mesi 7, morto il 31 id.

Picciola Ida, di Francesco e di Anna, nata a Trieste, domiciliata a Milazza, nubile, cattolica, privata, d' anni 23, morta il 1° aprile.

Bonfigli Antonio di Antonio e di Rosa, nato e domiciliato a Cesena, coniugato, cattolico, d'anni 61, morto il 2 id.

Paolucci ?, di Sivino e di Emma, nato a Trieste, domiciliato a Bagno, cattolico, di giorni 1, morto il 2 id.

Vacuto Maria, di Giovanni e di Domenica, nata e domiciliata a Venezia, nubile, cattolica, domestica, d'anni 70, morta il 3 id.

Cozzi Vittorio, di Pietro e di Santa, nato e domiciliato a Framonti di sotto, celibe, cattolico, muratore, d'anni 18, morto il 3 id.

Bonci Francesco, di Antonio e di Antonia, nato e domiciliato a Forlì, coniugato, cattolico, bracciante, d' anni 57, morto il 6 id.

Missarino Luigia di Domenico e di Teresa, nata e domiciliata a Privignano, nubile, cattolica, privata, d'anni 70, morta il 6 id.

Bornigia Duilio di Aurelio e di Assunta, nato a Gessi, domiciliato ad Ancona, cattolico, d'anni 4, morto il 7 id.

Basso Giovanni di Giambattista e di Mariano, nato e domiciliato ad Aviano, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 32, morto il 7 id.

Glevean Umberto di Angelo e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Travesio, cattolico, di mesi 2, morto l'8 id.

Feruglio Lucia di Tomaso e di Maria, nata e domiciliata a Palmanova, vedova, cattolica, privata, d' anni 76, morta l' 8 id.

Fodero Arigo di Giovanni e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, cattolica, di mesi 13, morto l' 8 id.

Busatto Maria di Candido e di Antonia, nata a Roana, domiciliata ad Arsiero, coniugata, cattolica, privata, d'anni 24, morta l'8 id.

Grassi N. di Onorio e di Gemma, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 5, morto il 9 id.

Zanier Maria di Stefano e di Maria, nata a Canale, domiciliata a Clausetto, vedova, cattolica, privata, d'anni 64, morta il 10 id.

Roncatti Giovanna di Cesare e di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, giornaliera, d'anni 17, morta il 10 id.

Giannone Lucia di Francesco e ?, nata e domiciliata a Lucca, coniugata, cattolica, privata, d'anni 43, morta il 10 id.

Cumaro Vittorio di Andrea e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 7, morto il 12 id.

Parigi Vittorio di Giorgio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ?, celibe, cattolico, cocchiere, d'anni 14, morto il 12 id.

Allegri Umberto illegittimo di Ida, nato a Trieste, domiciliato a Firenze, cattolico, di giorni 28, morto il 12 id.

Ugolini Giuseppe di Matteo e di Antonia, nato e domiciliato ad Urbino, vedovo, cattolico, manovale, d'anni 56, morto il 13 id.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 1° al 7 maggio 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Alba	Lerico	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Alessandria	Alessanria	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				3	—	3	—	3	—
	Pavia	Mortara	Gambalò	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Pozzo Adda	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revero	Quistello	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				3	—	3	—	3	—
	Verona	Tregnago	Velo Veronese	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Asiago	Gallio	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				3	—	3	—	3	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Ciano d'Enza	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Formigine	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				3	—	3	—	3	—
	Lucca	Lucca	Altopanio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				2	—	2	—	2	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Militello.	caprina	1	—	2	—	1	1
	Sicilia				1	—	2	—	1	1
	Cagliari	Iglesias	Iglesi	bovina	1	—	5	—	5	—
	»	»	Villarios	»	1	—	2	—	2	—
	Sardegna				2	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Parma*	Borgo S. Donn.	Zibello	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	bovina	—	1	—	1	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	1	—	1	1	—
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Poirino	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Trofarello	»	1	—	11	—	—	11
	Alessandria	Asti	Dusino.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Villafranca.	»	—	12	—	—	—	12
	Novara	Biella	Salussola	»	1	14	2	6	—	10
	»	Novara	Casalvolone	»	1	209	8	57	1	159
	»	»	Id.	suina	1	—	81	—	11	70
	»	»	Cosalino	bovina	1	—	108	46	—	62
	»	»	Casalbeltrame . . .	»	1	—	32	29	—	3
	»	»	Garbagno	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Novara.	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	San Pietro Mosezzo .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Villata	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vinzaglio	»	1	73	10	50	—	33
	»	Vercelli	Livorno Piemonte .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Saluggia	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Vercelli	»	—	8	—	8	—	—
	Piemonte				10	363	263	238	12	376
	Pavia	Mortara	Albonese.	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Confienza.	»	1	84	6	55	—	35
	»	»	Langasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Nicorvo	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Robbio.	»	—	20	—	14	—	6
	»	»	Mezzanabigli . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Rosasco	bovina	1	—	75	—	—	75
	»	»	Zerbolò	»	1	—	75	—	—	75
	»	Pavia	Battuda	»	—	77	—	—	—	77
	»	»	Id. . . .	suina	—	28	—	—	—	28
	»	»	Torre V. Pia	bovina	1	121	22	19	—	124
	»	»	Vellezzo Bellini . .	suina	—	75	—	28	—	47
	»	»	Id. . . .	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Bereguardo	»	1	98	19	—	—	117
	»	»	Id.	suina	—	64	—	—	—	64

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Regnano	bovina	2	7	103	—	—	113
	»	»	Valle Salintene . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Torre Mang	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Alagna	»	1	—	1	—	1	—
	»	Voghera	Branduzzo	»	1	—	2	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Gaggiano	»	—	135	—	—	—	135
	»	»	Magnago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ozzeno	»	2	23	91	23	—	91
	»	Lodi	Abbadia	»	2	20	25	20	—	25
	»	»	Caselle Landi . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Camazzo	»	—	26	—	16	3	7
	»	»	Corte Palasio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Crespiatica	»	—	13	—	11	2	—
	»	»	Merlino	»	1	20	55	15	—	60
	»	»	Sant'Angelo	»	1	1	20	—	—	21
	»	Milano	Basiglio	»	1	106	19	—	2	123
	»	»	Cassina Pecchi . . .	»	—	44	—	12	—	32
	»	»	Corsico.	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Fuzago	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Liscate	»	—	42	—	30	—	12
	»	»	Milano	»	—	37	—	27	—	10
	»	»	Musocco	»	2	—	38	—	—	38
	»	»	San Giuliano	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Settala.	»	—	13	—	—	—	13
	»	Monza	Belluno	»	1	10	1	—	—	11
	»	»	Brugherio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cologno Monzese . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vimercate	»	—	6	—	4	—	2
	Bergamo	Treviglio	Pontirolo	»	1	—	3	—	—	3
	Cremona	Cremona	Carpaneta	»	1	10	15	—	—	25
	»	»	Pieve S. Giacomo . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Cremona	»	1	13	2	—	10	5
	»	»	Isola Dorcuse. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Casalmaggiore	Drizzona	»	1	11	2	—	—	13
	»	»	Vho	»	—	4	—	4	—	—
	»	Crema	Agnadello	»	1	10	20	—	—	30
	»	»	Vaiano Cremano . .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Dovera	»	2	—	12	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Cascine Gandine . .	bovina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Trescorre	»	—	12	—	12	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	—	20	—	—	—	20
	»	Castiglione St.	Acquanegra	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Canneto sull'Oglio .	»	—	4	—	—	—	4
	Lombardia				31	1360	636	424	18	1574
	Piacenza	Piacenza	S. Giorgio Piacentino	suina	1	—	39	—	9	30
	»	»	Calendasco	bovina	—	5	—	5	—	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	18	—	8	—	10
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	Emilia				1	27	39	17	9	40
	Firenze	Firenze	Fiesole	bovina	—	5	—	—	—	5
	Arezzo	Arezzo	Castiglion Fiorentino	»	—	2	—	2	—	—
	Toscana				—	7	—	2	—	5
	Roma	Roma	Nettuno	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sant'Oreste	»	—	6	—	—	—	6
	»	Velletri	Cisterna di Roma. .	»	—	2	—	—	—	2
	Lazio				—	17	—	—	—	17
	Caserta	Gaeta	Castelforte	bovina	—	40	—	11	1	28
	»	»	Id.	suina	3	40	9	7	30	12
	»	Piedim. d'Alife	Gallo	ovina	—	400	—	400	—	—
	»	Sora	Atina	»	—	20	—	20	—	—
	Benevento	Benevento	Apice	bovina	—	2	—	2	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				3	502	9	440	31	40
Tubercolosi	*Padova*	Padova	Padova	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	4	—	4	—	4	—
	Regione Meridionale Adriatica				4	—	4	—	4	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellamare	Boscoreale	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Carmagnola	caprina	1	—	3	—	1	2
	Piemonte				1	—	3	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Mantova*	Mantova	Castellucchio . .	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Cast. delle Stiv.	Solferino	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				2	—	2	—	2	—
	Foggia	Foggia	Cerignola	equina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Gallipoli	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	—	2	—	2	—
	Caserta	Gaeta	Itri	equina	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento .	»	—	1	—	—	—	1
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Olevano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prignano Cilento .	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	5	—	—	—	5
	Messina	Castroreale	Taormina	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bergamo*	Bergamo	Ranisa	canina	—	—	1	—	1	—
	Lombardia				—	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Annone Veneto . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Rovigo	Ariano Poles.	Taglio di Po . . .	»	—	—	5	—	5	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	7	—	7	—
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	—	—	1	—	1	—
	Emilia				—	—	1	—	1	—
	Caserta	Sora	Cervaio	canina	—	—	6	—	6	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	—	6	—	6	—
	Cagliari	Oristano	Bortigati	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				1	—	2	—	2	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Foligno	ovina	—	87	—	—	—	87
	»	Rieti	Rieti	»	—	146	—	—	—	142
	Marche ed Umbria				—	233	—	—	—	229

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	6780	—	—	—	6780
	»	»	Vicovaro	»	—	50	—	—	—	50
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	650	—	—	—	650
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	1150	—	—	—	1150
	»	Velletri	Velletri	»	—	20	—	—	—	20
	»	Viterbo	Bieda	»	—	650	—	—	—	650
	Lazio				—	9300	—	—	—	9300
	Chieti	Chieti	Pennapiedimonte . .	ovina	—	88	—	8	—	80
	Aquila	Aquila	Caporciano.	»	—	1528	—	—	—	1528
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	241	—	—	—	241
	»	»	Collepietro	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Paganica	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pizzoli.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Prata d'Ansid. . . .	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Tione	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Acciano	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Bussi	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Cagnano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	Avezzano	Massa d'Albe . . .	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Cocullo.	»	—	305	—	—	—	305
	Regione Meridionale Adriatica				—	6874	—	8	—	6874
	Potenza	Matera	Irsina	ovina	—	78	—	—	—	78
	»	Potenza	Genzano	»	—	720	—	—	—	720
	»	»	Palmira	»	—	744	—	700	—	44
	»	»	Tolve	»	—	390	—	390	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	1932	—	1090	—	812
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	—	17	—	—	—	17
	Sicilia				—	17	—	—	—	17
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Saluzzo	Racconigi	—	—	19	—	18	—	1
	Piemonte				—	19	—	18	—	1
	Brescia	Salò	Agnosine	—	—	2	—	—	—	2
	»	Verolanuova	San Gervasio	—	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Crema	Crema	—	1	5	4	5	2	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Cremona*	Cremona	Duemiglia	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soresina	—	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Asola	Asola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Piubego	—	—	8	—	—	—	8
	»	Bozzolo	Rivarolo Fuori . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bozzolo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Gonzaga	Suzzara	—	1	—	32	—	2	30
	»	Mantova	Roverbella	—	—	5	—	5	—	—
	»	Revero	Quistello	—	2	46	56	—	17	85
	»	»	Schivenoglio	—	—	50	—	—	—	50
	»	»	Magnacavallo . . .	—	1	—	33	—	20	13
	Lombardia				**8**	**128**	**128**	**10**	**43**	**203**
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	2	—	2	—
	Treviso	Valdobbiadene	Farra di Soligo. . .	—	—	20	—	7	8	5
	»	Treviso	Breda di Piave . .	—	1	—	1	—	—	1
	Rovigo	Ariano Polos.	Taglio di Po . . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	Badia	Trecenta	—	1	—	1	—	—	1
	Veneto				**5**	**20**	**6**	**7**	**12**	**7**
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Giovanni Piac. .	—	—	39	—	—	—	39
	Parma	Parma	Montechiarugolo . .	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Luzzara	—	1	7	2	—	—	9
	»	»	Reggiolo.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Reggio Emilia	Bibbiano	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	1	4	18	—	3	19
	Modena	Modena	Modena	—	—	4	—	—	—	4
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	5	2	7	1	6	2
	»	Cento	Pieve di Cento . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bologna	—	2	—	12	—	12	—
	»	»	Castel Maggiore . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Crespellano	—	7	—	7	—	1	6
	»	»	Monteveglio	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Produro e Sasso . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sala Bolognese . .	—	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Forlì	Bertinoro.	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Forlì.	—	2	6	2	4	1	3
	Emilia				27	79	66	5	40	100
	Ancona	Ancona	Fabriano.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Staffolo	—	1	—	4	2	2	—
	Macerata	Camerino	Murcia	—	7	—	7	—	7	—
	Perugia	Orvieto	Porano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Perugia	Gubbio.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Rieti	Aspra	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Castel di Tora . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Concersiano	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Roccasinibalda . . .	—	—	20	—	—	—	20
	Marche ed Umbria				8	59	11	2	9	59
	Massa-Carr.	Castelnuovo	Castiglione	—	10	—	60	—	60	—
	»	»	Castelnovo	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Pievesosciana . . .	—	3	—	6	—	6	—
	Lucca	Lucca	Camaiore	—	8	—	8	—	8	—
	Pisa	Pisa	Capannoli	—	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Casellina	—	—	6	—	3	—	3
	»	»	Campi Bisenzio . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Pistoia	Tizzana	—	—	2	—	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	1	1	—	1	1
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	—	2	—	32	—	8	24
	»	»	Sorano	—	4	—	19	—	1	18
	Toscana				80	17	131	3	91	54
	Roma	Roma	Palombara.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sant'Angelo	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Oreste.	—	—	11	—	—	—	11
	»	Velletri	Norma	—	—	8	—	—	—	8
	»	Viterbo	Bagnorea	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Barbarano	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bieda	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Bolsena	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Bomarzo	—	—	26	—	—	—	26
	»	»	Carbognano.	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Capranica di Sutri .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Caprarola	—	—	9	—	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Farnese	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Gradoli	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Montefiascone. . . .	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Onano	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Ronciglione.	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Orte	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Soriano nel Cimino .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Valentano	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Vetralla	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vignanello	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Viterbo.	—	—	22	—	—	—	22
	Lazio				—	254	—	—	—	254
	Aquila	Aquila	Acquila	—	—	12	—	6	6	—
	»	»	Collepietro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Preturo	—	1	12	8	—	8	12
	»	Avezzano	San Vincenzo. . . .	—	—	9	—	4	—	5
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	1	3	1	—	1	3
	»	»	Leonessa	—	1	26	13	—	13	23
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sesto Campano . .	—	3	—	5	—	5	—
	»	»	Venafro	—	10	—	11	1	6	4
	Foggia	Sansevero	Carlantino	—	1	5	14	—	14	5
	»	Brenio	Sant'Agata	—	1	—	15	—	—	15
	Regione Meridionale Adriatica				19	69	68	11	54	72
	Caserta	Caserta	Baja Latina . . .	—	—	7	—	—	—	7
	»	Pied. d'Alife	Piana di Caiazzo. .	—	1	26	7	—	—	33
	»	Sora	Cassino	—	1	—	12	—	8	4
	Benevento	Cerreto Sannita	Amorosi	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Durazzano	—	—	2	—	3	—	—
	Avellino	Ariano	Ariano	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Craco	—	—	49	—	—	15	34
	»	»	Garaguso	—	—	6	—	1	2	3
	»	Potenza	Balvano	—	1	7	5	6	2	4
	Cosenza	Rossano	Vaccarizzo	—	1	9	1	1	2	7
	»	Cosenza	Mongrassano . . .	—	2	—	100	—	100	—
	»	»	Cervicato.	—	—	20	—	—	20	—
	Catanzaro	Cotrone	Verzino	—	1	—	45	10	35	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Catanzaro*	Catanzaro	Guardavalle	—	—	20	—	—	—	20
	»	Cotrone	Cerenzia	—	1	—	4	—	4	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				9	150	175	23	190	112
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino . . .	caprina	—	60	—	—	—	60
	Marche ed Umbria				—	60	—	—	—	60
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2850	—	—	—	2850
	»	»	Civitella San Paolo .	»	—	17	—	—	—	17
	»	Velletri	Cisterna di Roma . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Gavignano	»	—	3	—	—	—	3
	»	Viterbo	Caprarola	caprina	—	316	—	—	—	316
	»	»	Carbognano.	»	—	35	—	—	—	35
	Lazio				—	3321	—	—	—	3321

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	17	—	22	—	22	—
	caprina	1	—	2	—	1	1
	—	18	—	24	—	23	1
Carbonchio sintomatico	bovina	1	1	1	—	2	—
Afta epizootica	bovina	40	1685	838	670	20	1833
	ovina	—	420	—	420	—	—
	suina	5	171	129	31	50	219
	—	45	2276	967	1121	70	2052
Tubercolosi	bovina	7	—	7	—	7	—
Morva e farcino	equina	5	6	7	—	7	6
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	15	—	15	—
	suina	2	—	2	—	2	—
	—	2	—	17	—	17	—
Rogna	ovina	—	18339	—	1090	—	17249
	caprina	—	17	—	—	—	17
	—	—	18356	—	1090	—	17266
Malattie infettive dei suini	—	106	795	285	79	439	862
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2970	—	—	—	2970
	caprina	—	411	—	—	—	411
	—	—	3381	—	—	—	3381

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Moccio e farcino		Rabbia		Rogna ovina	Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati: Cani	Casi denunziati: Altri animali	Località infette	Località infette	Maiali uccisi perchè malati o sospetti
Settimana dal 29 aprile al 6 maggio 1905	27	41	—	—	18	27	—	—	9	23	97
Settimana corrispondente nel 1904	23	36	—	—	29	55	—	—	6	27	82
Settimana corrispondente nel 1903	26	28	—	—	30	37	—	—	11	26	162
Settimana corrispondente nel 1902	18	31	—	—	23	45	—	—	17	30	93
Totale per 18 settimane del 1905	387	575	—	—	406	742	—	—	614	245	1,235
Periodo corrispondente nel 1904	361	496	—	—	517	962	—	—	1,004	453	2,510
Periodo corrispondente nel 1903	295	445	—	—	443	752	—	—	1,098	490	2,347
Periodo corrispondente nel 1902	276	465	1	120	407	766	9	—	1,045	552	2,754

SVIZZERA. — *Dal 1° al 7 maggio 1905.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	5	7	7
Carbonchio ematico	4	4	4	4
Afta epizootica	3	3	113	—
Malattie infettive dei suini	7	13	33	102

AUSTRIA — *Dal 30 aprile al 7 maggio 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	19	23
Carbonchio ematico	4	5
Carbonchio sintomatico	—	—
Moccio e farcino	11	13
Mal rossino dei suini	29	33
Peste e setticemia dei suini	69	175
Esantema vescicolare	62	265
Rabbia	28	30
Rogna degli ovini	63	136

Il Vorarlberg è immune da epizoozie.

Nel periodo dal 30 aprile al 7 maggio non si ebbe, in tutta l'Austria un solo caso di peste bovina e di polmonera.

TIROLO.
Dal 3 al 10 maggio 1905.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. degli animali esistenti nelle località infette, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Carbonchio ematico	1	1	2	1
Scabbia	15	53	670	305
Mal rossino	2	3	53	3
Peste suina	3	3	25	19
Eczema vescicolare	5	122	488	223
Idrofobia	2	2	4	4

UNGHERIA — *Dal 3 al 10 maggio 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	18
Rabbia	82	82
Morva e farcino	59	59
Afta epizootica	18	21
Vaiuolo	13	86
Esantema vescicolare	69	188
Rogna degli ovini	536	1354
Mal rossino dei suini	143	249
Setticemia dei suini	353	—

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Accardi Morelli Stefano, vice cancelliere della pretura di Grammichele, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Vallinotti Dario, vice cancelliere della pretura di Moretta, è collocato in aspettativa per sei mesi, dal 16 marzo 1905, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Rossi Raffaele, vice cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, dal 1° aprile 1905, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1905:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 2300, a datare dal 1° febbraio 1905:

Costa Giuseppe, cancelliere della pretura di Camposampiero.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 2300, a datare dal 1° marzo 1905:

Dal Bianco Tito, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

Brunelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Atessa.

Giordano Emanuele, cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto.

Palo Lodovico, cancelliere della pretura di Baronissi.

Protani Carlo, cancelliere della pretura di Macerata.

Castrati Emanuele, cancelliere della pretura di Volterra.

Giannini Alceste, cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano.

Guagliani Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1905:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500, l'aumento di L. 60 a decorrere dal 1° marzo 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Negri Enrico, vice cancelliere della pretura di Mombercelli.

Golinelli Augusto, vice cancelliere della 2ª pretura di Bologna.

Riccelli Luigi, vice cancelliere della pretura di Gallina.

Bongarzone Bruno, vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello.

Mainardi Angelo, vice cancelliere della 5ª pretura di Milano.

Travali Luigi, vice cancelliere della pretura di Monreale.

Cleti Meni Vittorio, vice cancelliere della 1ª pretura di Bologna.

È *concesso sull'attuale* stipendio di L. 1,560 l'aumento di L. 130 a decorrere dal 1° marzo 1905 per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 1,300, a:

Anderloni Alessandro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Verona.

De Nicola Domiziano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chieti.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1.560, l'aumento di L. 130 a decorrere dal 1° aprile 1905 per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 1.300, a:

Izzi Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1,500 l'aumento di L. 60 a decorrere dal 1° aprile 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1,300, a:

Tironi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Feltre.

Rini Ermenegildo, id. di Bisaquino.

Folino Domenico, id. di Tropea.

Ceselli Benedetto, id. di Militello in Val di Catania.

Pantano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo.

Alfano Dionisio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari.

Puddu Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Osistano.

Morace Pasquale, vice cancelliere della pretura di Tiriolo.

Frangipane Vicenzo, vice cancelliere della pretura di Santa Severina.

Capellupo Antonio, id. di Seminara.

Sozio Adolfo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Larino.

Salvi Giovanni, vice cancelliere della 12ª pretura di Napoli.

De Feo Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani.

Lioci Francesco, id. di Taranto.

Uricchio Michele, id. di Napoli.

Cabrini Domenico, vice cancelliere della pretura di Cividale nel Friuli.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Fanti Nicola, cancelliere della pretura di Comacchio, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° aprile 1905, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Contri Tullio, cancelliere della pretura di Sassoferrato, è tramutato alla pretura di Chiusdino.

Gerli Carlo, cancelliere della pretura di Dicomano, è tramutato alla pretura di Sassoferrato.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1905:

Amati Pasquale, alunno di 3ª classe alla 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Morano Nicola, alunno di 3ª classe alla pretura di Ferrandina, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1905:

Gallina Ettore, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca, coll'attuale stipendio di L. 2800, continuando nell'attuale applicazione.

Lazzarino Filippo, vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino, coll'attuale stipendio di L. 2800.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1905:

È concessa al notaro Gaspari Antonio una proroga sino a tutto il 16 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santhià.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Cantù Luigi Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bobbio.

Natali Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rotella, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Antoldi Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villimpenta, distretto notarile di Mantova.

Carnevali Carlo, notaro nel comune di Curtatone, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Borgoforte, stesso distretto.

Vitelli Vittorio, notaro residente nel comune di Ginestra degli Schiavoni, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di Fragneto l'Abate, stesso distretto.

Ovi Luigi, notaro residente nel comune di Milano, è traslocato nel comune di Castellarano, distretto notarile di Reggio nell'Emilia.

Antonini Rodolfo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Rocca di Papa, distretto notarile di Roma.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1905:

È concessa al notaro Palmisano Enrico una proroga sino a tutto il 21 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Carife.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1905:

È concessa:

al notaro Seminara Salvatore una proroga sino a tutto il 21 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fiumefreddo di Sicilia;

al notaro Lumia Saverio una proroga sino a tutto il 24 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Favignana.

Il termine normale di mesi sei che avrebbe il notaro Camerino Marcello per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Papasidero, è ridotto a mesi tre.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Coletta Cesare, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pescasseroli, distretto notarile di Avezzano.

Perrelli Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tito, distretto notarile di Potenza.

Bonanni Attilio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Follo, distretto notarile di Sarzana.

Vaccheri Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tribogna, distretto notarile di Genova.

Bulloni Pietro, notaro residente nel comune di Lodi Vecchio, distretto notarile di Lodi, è traslocato nel comune di Lodi.

Rizzuto Gabriele, notaro residente nel comune di San Mauro Marchesato, distretto notarile di Catanzaro, è traslocato nel comune di Cutro, stesso distretto.

Ceccarelli Ugo, notaro residente nel comune di Fiorano Modenese, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Prignano sulla Secchia, stesso distretto.

Zanoli Luigi, notaro residente nel comune di Prignano sulla Secchia, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Fiorano Modenese, stesso distretto.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Pizzi Ulisse, notaro in Albano Laziale, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 800.

Culto.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

È stato concesso il R. *Exequatur*:

al Breve pontificio, col quale monsignor Paolo Iacuzio, vescovo di Capaccio Vallo, fu nominato amministratore apostolico della diocesi di Diano Teggiano, durante la vacanza di quella sede;

ed al Rescritto pontificio, col quale monsignor Guido Conforti è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Ravenna, durante la vacanza di quella sede.

Sono stati autorizzati:

il sindaco di Brescia, in rappresentanza dell'Amministrazione del locale santuario di Santa Maria dei Miracoli, ad accettare il legato della somma di L. 500 e di alcuni oggetti preziosi, disposto dalla fu Regina Ridolo, vedova Abeni;

la fabbriceria parrocchiale di Castrezzato ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto, senza alcun onere dal defunto sacerdote Bartolo Barbieri;

il parroco della chiesa di San Giacomo della Croce di Biacco in Bologna ad accettare il legato della somma di L. 200, disposto dal fu Giovanni Gardini;

la fabbriceria parrocchiale di San Tommaso in Genova ad accettare il legato della somma di L. 2000, disposto dalla fu Maddalena Strizioli vedova Ottone;

il parroco della Beata Vergine Maria in Madonna dell'Olmo ad accettare il legato di una rendita, liquidata in annue L. 12 e il legato di un'altra rendita di annue L. 50, disposti dal fu cav. Felice Donandi;

il parroco di Santa Maria de' Stampati in Morcone ad accettare l'eredità lasciata dalla fu Pacifica Sgrò, ed a corrispondere agli eredi della testatrice, in via di transazione, la somma di L. 3000 sulla sostanza ereditaria:

la fabbriceria parrocchiale di Novellara ad accettare il legato della somma di L. 500, disposta dal fu chirurgo Ignazio Gherardi;

la presidenza della veneranda Arca di Sant'Antonio in Padova ad accettare la somma di L. 150 offerta da Fabrizio Abriani, in affrancazione di un onere di messe;

la fabbriceria parrocchiale di Puos d'Alpago ad accettare il legato della somma di L. 200 per i lavori di costruzione di un nuovo campanile, e della somma di L. 100 per restauro della facciata della chiesa, disposto dal fu Guglielmo Fullin;

il parroco di Rocca Piemonte ad accettare il legato di due fondi rustici, disposto dalla fu Carmela Juliano;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Santa Vittoria d'Alba ad accettare il legato di un appezzamento di terreno, situato in regione Serre, disposto dal fu sac. Giovanni Sicca;

la fabbriceria parrocchiale di Traversa ad accettare il legato della somma di 50 *pesos*, corrispondenti a lire italiane 224.70, disposto dalla fu Giovanna Argenti-Pittaluga;

la Fraterna generale, per conto della scuola israelitica di orazione, detta Grande, in Venezia, ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 200, offerta dall'avv. cav. Amedeo Grassini;

la fabbriceria parrocchiale di Vogogna ad accettare la donazione di un tratto di terreno, offerta dal cav. Daniele Biraghi;

il parroco di San Giovanni Battista in Lanero, comune di Nizza Monferrato, ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dalla fu Vittoria Bigliani;

il parroco di Sant'Ippolito in Nizza Monferrato ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dalla fu Vittoria Bigliani;

il parroco di San Siro in Nizza Monferrato ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dalla fu Vittoria Bigliani.

È stato respinto il ricorso presentato il 5 febbraio 1903 dal comune di Santhià, contro la decisione 7 gennaio 1903 della Giunta provinciale amministrativa di Novara, in quanto con esso si contestava la competenza della Giunta anzidetta, e dovrà questa essere chiamata a pronunziarsi di nuovo sul merito intrinseco della vertenza, e cioè se il carico delle spese per le riparazioni al campanile della chiesa parrocchiale di S'ant'Agata in Santhià debba poi ricadere definitivamente sul Comune o sui parrocchiani.

Ercoli sac. Ciro al beneficio parrocchiale di San Silvestro in Sutri.

Pedrotti sac. Israele al beneficio parrocchiale di San Martino in Mulazzo.

Scala sac. Edoardo al beneficio parrocchiale di Santa Giustina in San Fior di Sotto.

Balatti sac. Giovanni Antonio al beneficio parrocchiale di San Michele in Bregnano.

Stoppa sac. Michele al beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Boves.

Con Sovrane determinazioni del 19 marzo 1905:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla Bolla vescovile con la quale il sacerdote Pompeo Aprile, già nominato con Sovrano decreto al canonicato cantorale di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Nardò, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo;

ed alla Bolla arcivescovile con la quale è stata imposta sulle

rendite del beneficio parrocchiale di San Pietro in Ierusalem, nel comune di Galluzzo, a favore di Raffaello ed Adele, figli minori del fu dott. Guglielmo Morghen, uno dei patroni del suddetto beneficio parrocchiale, l'annua pensione di lire trecento, aumentabile fino a lire seicento allorchè cesserà l'altra pensione gravante sullo stesso beneficio a favore del sacerdote Vitaliano Martini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto 14 maggio 1905, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso, è stato convalidato l'acquisto fatto dalla Società operaia cooperativa di mutuo soccorso « L'Unione » di Francofonte, in provincia di Siracusa, di un immobile, composto di un corpo di case, sito in Francofonte, in piazza Garibaldi, e riportato in catasto all'art. 635, venduto all'asta pubblica presso il tribunale di Siracusa addì 19 dicembre 1901, per la somma di L. 14,250, giusta la dichiarazione di acquisto del 30 gennaio 1902, rogato notaio Jachelli Salvatore, registrato in Lentini addì 3 febbraio 1902, n. 721

MINISTERO DEL TESORO

ESAME suppletivo di idoneità al posto di ufficiale d'ordine di classe transitoria nel Ministero del tesoro, indetto con R. decreto 13 aprile 1905, n. 164

Lista di graduatoria per anzianità di servizio degli approvati idonei:

N. d'ord. della graduatoria	COGNOME E NOME	Punti riportati nei giorni di esame		Totale dei punti riportati	Totale dei servizi prestati agli effetti della graduatoria (Articoli 3 e 13 del R. D. 30 giugno 1904, n. 324)		
		Primo	Secondo		anni	mesi	giorni
1	Salzano De Luna Tancredi.	9,500	7,000	16,500	23	2	15
2	Dalla Torre Domenico. .	8,500	6,500	15,000	23	—	15
3	Zocchi Enrico	8,500	6,000	14,500	22	10	8
4	Aratoli Angelo	9,000	6,000	15,000	22	3	—
5	Amici Pier Francesco . .	8,000	7,000	15,000	19	11	—
6	Mazzuca Eugenio	7,000	6,500	13,500	19	6	8
7	Dell'Arme Augusto . . .	8,000	6,000	14,000	18	3	15
8	Cappellani Nicolò	9,000	6,000	15,000	17	11	9
9	Bombelli Ettore.	7,000	6,000	13,000	13	7	15
10	Di Michele Raffaele. . .	7,000	6,000	13,000	12	9	24
11	Piergrossi Pietro	8,000	7,000	15,000	11	5	—
12	Farina Alfredo	6,000	6,000	12,000	11	1	19
13	Mirri Augusto	6,500	6,000	12,500	10	2	—
14	Longo Uberto.	7,000	6,000	13,000	7	6	18
15	Guglielmotti Paolo . . .	9,000	7,500	16,500	7	—	—
16	Fabbrini Armando . . .	9,000	8,000	17,000	6	3	10
17	Deli Loreto	8,000	6,000	14,000	3	11	17
18	Baccetti Ugo	8,500	7,000	15,500	3	11	—
19	Troisio Domenico	8,000	8,500	16,500	3	9	—

Visto si rende esecutoria.
Roma, addì 27 maggio 1905.

Pel ministro
FASCE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli, legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (serie 3ª)

Numeri delle obbligazioni relative alle serie attualmente vigenti, state sorteggiate nella 7ª annuale estrazione a sorte, che ha avuto luogo presso questa Direzione generale il 6 maggio 1905

N 66 obbligazioni della 3ª Serie

R. decreto 18 ottobre 1889, n. 6481, Serie 3ª

342	625	1294	1656	1716
1719	1849	2291	2882	3732
3850	4083	4183	4873	5004
5140	5189	5361	5401	5466
5533	5558	6187	6634	6658
6761	6991	7062	7338	7456
7460	7504	7380	7837	8023
8142	8450	8577	8891	9132
9184	9298	9629	9693	9770
10228	11508	11703	12183	12398
12440	12767	12830	13179	13503
14173	14487	14624	14719	14731
15251	15252	15613	16267	16642
17047				

N. 65 obbligazioni della 4ª Serie

R. decreto 10 luglio 1890, n. 6953, serie 3ª

165	275	302	896	1091
1275	1813	1977	2289	2430
2630	2722	2809	2854	3061
3217	3333	3499	4016	4363
4648	4923	5089	5113	5114
5705	5709	5927	6088	6284
6460	6483	6633	6663	6717
7237	7272	7682	8042	8207
8461	8469	8776	9333	9707
9900	9919	10453	11034	11196
12065	12067	13060	13322	13781
13983	14208	14461	15332	15475
16132	16144	16390	16698	17174

N. 64 obbligazioni della 7ª Serie

R. decreto 23 luglio 1893, n. 420.

127	371	974	996	1113
1628	1983	2664	2739	2988
3163	3953	4630	5128	5158
5214	5607	5629	5715	6055
6667	6761	6890	7000	7257
7811	7997	8205	8245	8421
8510	8586	8943	8983	8987
10560	10714	10760	11193	11292
11388	11627	11720	12113	12191
12305	12339	12664	12723	12732
13051	13493	13966	14178	14354
14539	14591	14618	14916	15771
15895	16346	16347	16792	

N. 73 obbligazioni della 8ª Serie

R. decreto del 22 luglio 1894, n. 346.

384	745	808	1159	1431
1433	1458	1485	1584	2499
2825	2841	3645	3732	4539
4741	5007	5035	5153	5181
5589	5726	5791	5821	6133
6514	7179	7260	7423	7836
7944	8054	8319	8365	8500
8819	8844	8913	8917	9041
9193	9438	9758	10228	10361
11388	11884	12635	12737	12953
13136	13230	13725	13791	14083
14687	15009	15282	15376	15895
16243	16518	16789	17099	17463
17576	17957	18454	18544	18761
18860	19085	19253		

Gli interessi sulle Obbligazioni estratte continuano a decorrere fino a tutto il 30 giugno 1905 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, al seguito di regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo dell'Intendenza di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Serie 3ª

Cedole { dal N. 32 — scadenza 1° gennaio 1906
al N. 36 — scadenza 1° gennaio 1908.

Serie 4ª

Cedole { dal N. 31 — scadenza 1° gennaio 1906
al N. 36 — scadenza 1° luglio 1908.

Serie 7ª

Cedole { dal N. 25 — scadenza 1° gennaio 1906
al N. 36 — scadenza 1° luglio 1911.

Serie 8ª

Cedole { dal N. 23 — scadenza 1° gennaio 1906
al N. 36 — scadenza 1° luglio 1912.

Non vennero eseguite le estrazioni delle obbligazioni relative alle serie 1ª, 2ª, 5ª, e 6ª essendo state intieramente estinte, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Roma, il 16 maggio 1905.

Per il direttore generale
ARNERIO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
DIAZ.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BODINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,302,948 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 185 al nome di Aragone *Marcello* fu Marcello, minore sotto la patria potestà della madre Aragone Maria di Marcello, domiciliata in Cabella Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aragone *Luigi* fu Marcello, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 giugno 1905, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 92ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 162 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 caduna sulle 5151 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855).

N. 70 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 caduna sulle 12,518 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione della detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e presentate pel rimborso nel 1° semestre 1905.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle estratte, da rimborsare dal 1° luglio 1905.

Roma, 29 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 31 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

30 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,40 07	104,40 07	104,74 31
4 % *netto*	106,26 25	104,26 25	104,60 49
3 ½ % *netto*	103,93 12	102,18 12	102,48 26
3 % *lordo.*	74,27 —	73,07 —	73,87 64

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 30 maggio 1905

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Gaetani di Laurenzana, Locro, Santamaria, Vicini, Grassi-Voces, Canevari, Manna e Morpurgo.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE. Comunica che la Giunta ha dichiarato valida la elezione del collegio di Pisa nella persona del prof. Queirolo.

(La dichiara convalidata).

Commemorazione dell'ex deputato Plastino.

LACAVA, annunzia la morte dell'ex collega Plastino, valoroso giureconsulto.

A nome della Basilicata manda alla memoria del compianto ex collega ed amico un mesto saluto. (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa alle nobili parole pronunziate dall'on. Lacava in memoria dell'ex collega Plastino. (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa in nome del Governo. (Approvazioni).

Interrogazioni.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde subito all'interrogazione degli onorevoli Luigi Luzzatti, Marcello, Valentino Rizzo, Romanin-Jacur, Tecchio, Vendramini, Moschini, Poggi, Di Broglio, E. Valli, Carazzòlo, Ottavi, Toaldi, Brandolin, Bertolini, Badaloni, Papadopoli, E. Maraini, Brunialti, L. Lucchini, Danieli, G. Valle, Miniscalchi, Bianchini, Macola, Donati, Alessio, Camerini, Teso, Wollemborg, De Asarta, Rota, Morpurgo, Pozzato, Perera, Locro, Fradeletto, R. Galli, Mel, Zabeo, Negri, Marzotto, R. Luzzatto, Brunialti e Solimbergo, che desiderano sapere « quali provvedimenti intenda di presentare per riparare ai danni recati dalle inondazioni nel Veneto, e se intanto, d'urgenza, presenterà una richiesta di speciali crediti per sussidi ai danneggiati ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), rilevata la gravità dei danni cagionati dalle recenti alluvioni del Veneto, dichiara che il Governo animato dagli stessi sentimenti che mossero gli onorevoli interroganti a presentare le loro interrogazioni, ha distribuito le maggiori somme possibili ai Comuni più danneggiati.

Ma il capitolo della beneficenza è insufficiente, e perciò il Governo proporrà che il capitolo stesso sia notevolmente aumentato onde il soccorso del Governo possa essere efficace.

Quanto alle spese per le opere distrutte, il Governo esaminerà quale e fin dove debba giungere il suo còmpito, appena avrà ricevuti i particolareggiati rapporti richiesti.

Rilevato che le terre allagate ascendono a più di 70 mila ettari, deve aggiungere però che all'infuori delle perdite dei raccolti, danni gravi non si sono verificati.

Conclude che il Governo, preoccupato della frequenza di questi disastri nella regione veneta, inspirandosi all'istituzione del magistrato veneto delle acque (Bene — Bravo) vedrà di presentare opportuni provvedimenti a beneficio di quelle regioni.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Accenna agli studi e alle opere già ordinate dal Ministero dei lavori pubblici, che si occuperà con la maggior sollecitudine per concretare anche i provvedimenti necessari da sottoporre al Parlamento. (Benissimo).

LUZZATTI LUIGI, ringrazia il Governo degli affidamenti dati, e per la sollecitudine con la quale sono disposti a presentare provvedimenti alleviatori dei gravi danni subiti dalla regione Veneta. È vero che la recente alluvione è stata meno vasta di quella del 1882, ma in più luoghi è stata di maggiore intensità, poichè molte terre, oltre i raccolti, hanno perduto la loro forza produttrice.

Tutto dunque deve ricostituirsi: la terra, i Consorzi e le istituzioni, ed è lieto che di questo avviso sia anche il Governo.

Rievoca il Magistrato delle acque, l'antica, efficace istituzione della Repubblica veneta. Le leggi vigenti in ogni modo, e specialmente quella proposta dal compianto Baccarini, additano al Governo i provvedimenti che esso deve prendere di urgenza; e i danni più diligentemente accertati indicheranno quali altri provvedimenti legislativi occorrono.

Nella recente alluvione le popolazioni venete hanno perduto tutto, tranne la loro fede nel Governo e nella Camera italiana che, son sicuri, provvederanno onde la loro azione serva a cementare viepiù i legami che legano quelle regioni alla madre patria. (Vive approvazioni).

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alla interrogazione del deputato Ottavi « sulla opportunità di ordinare immediatamente l'apertura della chiavica al casello settimo della guidovia Padova-Fusina, e ciò per l'urgente necessità di liberare dall'acqua il territorio di Noventa Padovana almeno per quanto basti a permettere la riattivazione del servizio della detta guidovia interrotto da dieci giorni ».

Fra i danni terribili delle inondazioni quello pure si verifica dei conflitti fra gli interessi esplicantisi, per una parte nel tentativo di scaricare le acque sui territori inferiori, per l'altra sullo sforzo di questi per impedirla.

Per quanto riflette l'oggetto della interrogazione - ed è da felicitarsene - ha perduto oggigiorno la sua opportunità per la ragione che fortunatamente le acque nel canale Pianego decrebbero così sollecitamente che non furono necessari quei provvedimenti di apertura della chiavica nel canale stesso immittente che avrebbero inasprito le popolazioni interessate, le quali volevano impedire una misura che avrebbe esteso ad esse l'allagamento.

Riattivato per decrescenza delle acque lo sfogo pel canale Pianego, la guidovia Padova-Fusina, fu liberata e l'esercizio riattivato.

OTTAVI si dichiara soddisfatto.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Pellerano che desidera « conoscere le ragioni del lungo ritardo nell'esaurimento delle pratiche relative alla concessione dei due tronchi della ferrovia Lucca-Aulla ». Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Artom.

Il ritardo lamentato dall'on. Pellerano deve attribuirsi alla recente crisi ministeriale. Il ministro attuale ha ritornati recentemente al Ministero dei lavori pubblici, gli atti relativi alla domanda di concessione dei due tronchi della ferrovia Aulla-Lucca accompagnandoli dalle sue osservazioni, circa l'impegno legale da assumersi dagli enti locali interessati pel pagamento del contributo a loro carico; circa la misura del sussidio, e le condizioni alle quali verrebbe assunto dal concessionario dei due tronchi costruendi l'esercizio del tronco già costruito. Il Ministero del tesoro attende la risposta del Ministero dei lavori pubblici per prendere un provvedimento definitivo (Bene).

PELLERANO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta, però deve notare che il ritardo del Ministero del tesoro nel rispondere al Ministero dei lavori pubblici è stato veramente inesplicabile. Bisogna notare che le popolazioni attendono da anni ed hanno ormai perduto la fede nell'opera del Governo.

Si provveda dunque sollecitamente.

ARTOM si associa alle parole dell'on. Pellerano; anch'egli ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato pel tesoro, per gli affidamenti dati. Raccomanda che la pratica venga esaminata sollecitamente e che le lungaggini deplorate siano una buona volta tolte.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, esclude, rammentando la recente crisi ministeriale, il ritardo supposto dall'on. Pellerano ed esclude del pari che il Governo intenda fin d'ora costruire direttamente l'Aulla-Lucca.

ROSSI L., sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione del deputato Sanarelli, che desidera sapere « se intenda revocare subito, almeno con una disposizione transitoria, il privilegio dato alle scuole medie private e clericali, dall'art. 141 del regolamento sugli esami, approvato con R decreto 13 ottobre 1904, n. 594, in quanto chiude l'accesso alle scuole medie governative ai fanciulli di nove anni che ora frequentano la 4ª elementare senza rispettare i loro diriti quesiti ».

La revocazione non potrebbe farsi dal Governo, nemmeno in via transitoria, perchè il regolamento 13 ottobre 1904 ha valore legislativo; nè sarebbe per ora opportuno il revocare una disposizione che fu determinata da ragioni igieniche e didattiche. Se essa offre un vantaggio alle scuole private, ben altri vantaggi si offrono a chi frequenta le scuole pubbliche. Esclude poi che gli scolari possano acquistare il diritto alla immobilità degli istituti scolastici.

SANARELLI, deplora che la Commissione che ha compilato il regolamento abbia ecceduto il proprio mandato, creando a favore delle scuole private un privilegio che avrà per effetto di rendere deserte le quarte classi elementari delle scuole pubbliche.

Crede poi che con un decreto Reale si potrebbe in ossequio ai diritti quesiti, costituiti dall'esame di proscioglimento, rimuovere codesto sconcio, giacchè con ciò non si modificherebbe per nulla il decreto.

Se il Governo non provvederà in tempo si riserva di presentare una proposta di legge. (Bène).

ROSSI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che una disposizione di legge per quanto transitoria è pur sempre una legge e non si può quindi fare per decreto Reale.

L'on. Sanarelli potrà presentare una proposta di legge.

Autorizzazione di procedere.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, pone a partito la proposta della Commissione, che si autorizzi a carico del deputato Arturo Luzzatto il procedimento per ingiurie o diffamazione in danno dell'avvocato Luigi Massa.

(È approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dispone che si faccia la votazione nominale sulla proposta di convalidare l'elezione contestata dell'on. Licata nel collegio di Sciacca.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Presentazione di disegni di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Aumento di L. 400,000 nel bilancio dell'interno per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni;

Assegnazione straordinaria per l'esecuzione di transazioni tra le provincie di Parma e di Piacenza e lo Stato relativamento al ricovero di mendicità di Borgo San Donnino.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero. Sospende la seduta.

(La seduta è sospesa alle 16.20 e ripresa alle 17.25).

PRESIDENTE chiede se la domanda di votazione nominale sia mantenuta.

(È mantenuta).

Avverte che il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* (Approvazioni).

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì* :

Abbruzzese — Aguglia — Albertini — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Barnabei — Bergamasco — Bizzozero — Bottacchi — Bottori — Buccelli.

Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Cardani — Chiapusso — Cicarelli — Cirmeni — Cocuzza — Coffari — Conte — Cornaggia — Cortese — Curioni — Cuzzi.

Danieli — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Seta — Di Broglio.

Faelli — Falletti — Fani — Francica-Nava — Furnari — Fusco.

Galletti — Galli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Lampiasi — Lucernari.

Majorana Giuseppe — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Meardi — Medici — Mel — Miniscalchi-Erizzo.

Niccolini.

Pellecchi — Pesonè — Piccinelli — Poggi.

Raggio — Rasponi — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rocco — Romanin-Jacour — Romano Giuseppe — Rossi Enrico — Rota — Ruffo — Ruspoli.

Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Simeoni — Solinas-Apostoli — Soulier — Spirito Beniamino.

Turbiglio.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Valle Eugenio — Vendramini — Visocchi.

Zella-Milillo.

Risposero *no* :

Albasini.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Basetti — Bentini — Bertarelli — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bissolati — Borghese.

Cabrini — Campi-Numa — Carazzòlo — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciartoso — Ciuffelli — Colajanni — Colosimo — Comandini — Cornalba — Costa — Credaro.

Daneo — De Asarta — Di Scalea — Di Trabia.

Falaschi — Falconi Nicola — Ferrarini — Ferri Giacomo — Fulci Nicolò.
Gattorno — Girardi — Grippo.
Lacava — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.
Masciantonio — Melli — Mira — Mirabelli — Montemartini — Morando — Moschini.
Orlando Salvatore.
Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pantano — Pavia — Pellerano — Pinchia — Podestà — Pozzo Marco.
Quistini.
Rampoldi — Riccio Vincenzo — Rondani — Rosadi.
Socci.
Tecchio — Torraca — Torrigiani — Turati.
Valeri — Ventura — Verzillo.
Zerboglio.

Si astennero:

Abozzi — Agnetti — Aprile — Aubry.
Baccelli Guido — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bovi — Bracci — Brunialti.
Camera — Campi Emilio — Canetta — Capece-Minutolo — Capruzzi — Caputi — Carcano — Chiesa Eugenio — Croce.
D'Alì — De Amicis — Del Balzo — Dell'Arenella — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio.
Facta — Falconi Gaetano — Fasce — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fusinato.
Giardina — Gorio.
Libertini Pasquale.
Majorana Angelo — Marghieri — Marsengo-Bastia — Mazziotti — Mendaia — Morelli-Gualtierotti.
Pasqualino-Vassallo — Pozzi Domenico.
Rava — Rossi Luigi — Rovasenda — Rubini.
Santoliquido — Solimbergo.
Tedesco.

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda mantenere nel nuovo regolamento generale per l'istruzione primaria l'art. 98, a proposito della classificazione delle scuole.

« Battelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga conveniente di provvedere alle opportune modificazioni degli orari ferroviari sulle linee di Alessandria-Cavallermaggiore per le coincidenze dei treni di Milano e Genova.

« Buccelli ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno per conoscere i motivi onde l'Amministrazione comunale di Vercelli ritarda l'applicazione dell'art. 9 della legge 7 maggio 1902, con danno degl'impiegati di quel Comune.

« Rondani, Montemartini, Cabrini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se sono stati presi provvedimenti atti ad applicare rigidamente la legge 11 luglio 1904, n. 388, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini; e se ha provveduto al personale necessario per l'applicazione della legge stessa.

« Buccelli, Rovasenda ».

« I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, per sapere se, di concerto fra loro, intendano presentare un disegno di legge che parifichi la condizione economica degli aiutanti del R. corpo delle miniere a quella degli aiutanti del genio civile.

« Pasqualino-Vassallo, Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici se è vero che intenda sopprimere i treni 5 e 6 diretti diurni da Reggio Calabria a Napoli.

« Scaglione ».

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì*	94
Hanno risposto *no*	73
Si sono astenuti	51

La maggioranza assoluta dovendo computarsi, in conformità dei precedenti della Camera, in base ai *sì* ed ai *no*, dichiara convalidata la elezione del collegio di Sciacca in persona dell'on. Licata.

(Approvazioni da varie parti della Camera — Proteste e rumori all'Estrema Sinistra — Commenti in vario senso).

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

La completa disfatta della flotta russa nello stretto di Corea, è ancora oggi, e lo sarà per lunga pezza, l'avvenimento più importante che impressiona l'opinione pubblica. Più della disfatta stessa, reca sorpresa il modo come sia avvenuta e nel mentre si riconosce l' ardimento dell'ammiraglio Rodjestvenski nel forzare il passo dello stretto, così si riconosce la strategìa del Togo nell' impedirlo e la nessuna preparazione della flotta del Baltico per combattere un nemico forte, intelligente ed agguerrito. Desta poi assolutamente stupore la resa delle navi russe dell'ammiraglio Nebogatoff, fatto assolutamente nuovo da che sono in uso le squadre corazzate.

Tutti i giornali regolarmente sono pieni di particolari sulla battaglia e ne fanno lunghi commenti. Quelli francesi non dissimulano il loro dolore. Il *Gil Blas* dice:

« In questo disastro della Russia, la Francia perde in garanzia e per conseguenza in sicurezza quello che la Russia perde in forza, perchè la debolezza dell' alleata della Francia rende precaria un'alleanza, in cui abbiamo forse messo troppe speranze e troppi sogni.

« Spetta dunque a noi, compagni di sventura, gridare per il bene della Russia: Basta!

« Quando, dopo un anno e mezzo di guerra, un paese non ha potuto riportare l'ombra di un successo, deve rinunziare a qualsiasi idea di rivincita. Si arrenderanno, si chiede il giornale, i consiglieri dello Czar alla ragione? ».

L'*Echo de Paris* dice: « La battaglia di Tsucshima, più che una sconfitta, è una rovina, almeno momentanea, delle speranze della Russia ».

Il *Journal* scrive: « Si cercherebbe invano di dissimulare l'importanza del disastro. La Russia ha definitivamente perduto la partita. Il dominio del mare, di cui i russi hanno compreso troppo tardi l'importanza, è ormai, senza speranza di un possibile cambiamento, in potere della flotta dell'ammiraglio Togo ».

Il *Figaro* rileva che la flotta di Togo ha riportato una vittoria clamorosa e definitiva. La notizia è particolarmente penosa alla Francia, alleata della Russia; ma l'Europa intera non può constatare senza apprensione per l'avvenire questo nuovo successo del Giappone, divenuto il glorioso campione dell'invadente razza gialla.

Il *Petit Parisien* rileva che la Russia ha perduto questa partita come le precedenti, ma è ben probabile che essa non si confesserà definitivamente vinta e si ostinerà a volere prendere una rivincita per terra,

avendo ancora intatta la sua linea di comunicazione transiberiana.

La *Petite République* scrive:

« È la fine, speriamolo, di questo orribile macello. Speriamo che l'Inghilterra interverrà presso il Giappone, mentre la diplomazia francese farà comprendere ai russi che la loro follia ha durato abbastanza e che è tempo per essi, per il loro paese e per il mondo intero che ritornino alla ragione ».

L'*Humanité* dice:

« L'Impero del Pacifico è stato oggi definitivamente tolto ai russi, come la dominazione della Manciuria fu tolta ad essi dal maresciallo Ohyama ».

L'*Aurore* riflette:

« Si comprenderà in fine a Pietroburgo che è venuta l'ora di fare la pace? ».

La *Liberté* scrive che la flotta russa del Baltico mancava di omogeneità e risentiva della precipitazione colla quale si era dovuta allestire.

I suoi equipaggi, ufficiali e marinai, reclutati quà e là, potevano presentare le più grandi qualità di valore individuale, ma non formavano, disgraziatamente, che un corpo militare improvvisato, senza istruzione preventiva e senza un serio allestimento collettivo ».

I commenti della stampa tedesca sono meno dolorosi, ma anche interessanti.

Il *Lokal Anzeiger* dice:

« Considerando quanto è rimasto della flotta dell'ammiraglio Rodjestwensky si può dire che non vi è più pericolo per i giapponesi ».

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

« Questa catastrofe basta a distruggere tutte le speranze che avevano i russi nella flotta del Baltico ».

La *Vossische Zeitung* dice che l'ammiraglio Rodjestwensky ha cercato di forzare lo stretto di Corea con le migliori sue navi. La fortuna gli è stata contraria. È difficile prevedere le conseguenze dell'avvenimento ».

La stampa londinese, poi, unanime, dichiara che la battaglia di Tsu-shima ha un'immensa importanza.

Il *Times* dice che qualunque sia la sorte di alcune delle navi da guerra russe che poterono salvarsi, la Russia, ha, pel momento, cessato di esistere come potenza navale e che i suoi porti del Baltico sono ora esposti all'aggressione del primo avversario che capiti. Il *Times* crede che il Giappone non abbia più motivo di rammaricarsi per l'ospitalità concessa ai russi nelle acque francesi, perchè senza quella ospitalità la squadra di Rodjestwensky non avrebbe potuto raggiungere l'Estremo Oriente. È la benevola neutralità della Francia che attrasse la squadra russa verso lo stretto di Corea, verso la sua sorte terribile. Il *Times* conclude domandandosi se lo Czar riconoscerà ora di essere stato battuto. Secondo lo stesso giornale non rimane più allo Czar nessuna probabilità di successo. Persistere nella lotta, sarebbe un arrischiare la situazione del suo paese in Europa come in Estremo Oriente.

* * *

L'insurrezione degli arabi nello Yemen si fa sempre più grave.

Alle notizie che ne abbiamo date possiamo aggiungere che essa ora è scoppiata in quel di Damasco, minacciosa e grave. Su tale argomento la *Zeit* di Vienna ha da Costantinopoli che gli arabi delle regioni dell'Yemen si sarebbero ribellati alla sovranità turca, minacciando di massacrare i cristiani. Le truppe, assolutamente impotenti a ristabilire l'ordine, avrebbero fraternizzato con i ribellii e minacciato di passare nelle loro file. A Costantinopoli si tenne, a riguardo dei gravi avvenimenti, martedì scorso un Consiglio straordinario di ministri, che durò fino a tarda ora di notte ed in cui si decise in massima, a voti unanimi, un'ulteriore mobilitazione di centomila uomini. Aggiunge la *Zeit* che per poter trasportare al più presto le truppe nel territorio della rivoluzione, furono noleggiate navi inglesi per due milioni di corone.

* * *

Si telegrafa da Tangeri, 29:

« Mandano da Fez in data del 25 corrente che colà corre con persistenza la voce che i Tagaz, che si sono finora mostrati favorevoli al Maghzen, non parteggierebbero più pel Sultano.

« Si parla della disgrazia di El Hadj Oman Tazer favorito del Sultano e del richiamo possibile di El Menehbi, ex-ministro della guerra, la cui popolarità aumenta sempre a Fez.

« Essendo ieri terminate le feste del Mulud, le conferenze coi ministri esteri saranno ora riprese.

« Herbert White, console inglese, che dopo la partenza del ministro di Francia per Fez era temporaneamente anche incaricato d'affari di Francia, è partito stamane per l'Inghilterra in congedo.

« Il corpo diplomatico lo accompagnò fino all'imbarcadero ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, volendo concorrere colla carità pubblica e privata al soccorso delle famiglie povere maggiormente danneggiate dalle ultime inondazioni, ha elargito L. 50,000.

Un altra elargizione di L. 500 venne fatta da S. M. il Re al Comitato per la commemorazione di Schiller, le quali saranno devolute alla Casa di riposo per gli artisti drammatici.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto iersera alla Reggia un pranzo in onore dei delegati stranieri alla Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura. Erano, inoltre, invitati le LL. EE. i ministri, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re e le alte cariche di Corte.

S. M. il Re aveva a destra la marchesa Calabrini, ed a sinistra la principessa Sforza Cesarini.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. Rechid bey, ambasciatore di Turchia, ed a sinistra S. E. Barrère, ambasciatore di Francia.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Per i delegati della Conferenza agricola. — In onore dei convenuti in Roma alla Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura, sarà dato, questa sera, come è stato annunziato, un ricevimento al Ministero degli esteri. Vi sono pure invitati il Corpo diplomatico, i cavalieri della SS. Annunziata, gli Uffici delle Presidenze del Senato e della Camera, i ministri ed i sottosegretari di Stato, gli altri grandi ufficiali dello Stato, le Case militare e civile di S. M. il Re, le Case di S. M. la Regina e di S. M. la Regina Madre, il Prefetto, la Presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, i

componenti il Comitato generale per l'Istituto internazionale di agricoltura e dei Consigli coloniale, dell'emigrazione e del Contenzioso diplomatico.

— Per cura del Ministero delle poste e telegrafi funzionano a palazzo Corsini, dove si riunisce la Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura, un ufficio postale, telegrafico e telefonico.

Il Comitato della Conferenza ha istituito un ufficio di segreteria, al quale dovrà rivolgersi chiunque avrà comunicazioni da fare o informazioni da chiedere circa i lavori della Conferenza, il programma delle varie cerimonie e relativi inviti.

In memoria del generale De Rada. — Domattina, al cimitero del Verano di Roma, sarà inaugurato il monumento sepolcrale in memoria del compianto generale De Rada.

Interverranno le LL. EE. il ministro Pedotti, il sottosegretario alla guerra, on. Spingardi, una rappresentanza di ogni corpo militare e le autorità cittadine.

Esami di licenza liceale, tecnica e nautica — Le domande di iscrizione agli esami di licenza liceale devono essere presentate entro il 25 giugno per la sessione estiva e entro il 25 settembre per la sessione autunnale.

Le prove scritte della sessione di luglio avranno luogo il 3 e 4 luglio.

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici avranno principio nel corrente anno, per la sezione estiva il 3 luglio e per la sessione autunnale il 2 ottobre.

Gl'Istituti tecnici pareggiati di Ascoli Piceno, Catanzaro, Ferrara, Lecce, Lucca, Novara, Ravenna, Treviso, Verona e Vicenza e l'Istituto nautico di Rimini saranno sede d'esame dei privatisti della rispettiva provincia.

Saranno sede d'esame gl'Istituti nautici di Ancona, Bari, Cagliari, Camogli, Catania, Chioggia, Elena, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Piano di Sorrento, Procida, Rimini, Riposto, Trapani, Venezia.

Per la licenza elementare. — Una circolare di S. E. il ministro della pubblica istruzione dice:

« Secondo la disposizione transitoria inserita in fine del regolamento sugli esami, le classi quinte elementari continueranno per quest'anno ad esser sede di esami di licenza elementare, e la licenza rilasciata in seguito all'esame superato sarà titolo valido per l'ammissione alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e della scuola complementare.

« Per le disposizioni dello stesso regolamento si faranno pure alla fine dell'anno scolastico corrente gli esami di maturità per gli alunni di quarta classe e per i giovanetti provenienti da scuola privata o paterna, che abbiano compiuto i 10 anni o li compiano entro il 31 dicembre dell'anno corrente.

« Per evitare che, nei luoghi dove si faranno entrambi i detti esami, le operazioni di essi vadano troppo in lungo, con incomodo delle famiglie e con danno talvolta della salute dei fanciulli, i RR. provveditori agli studi potranno in via eccezionale ordinare nei detti luoghi che l'uno o l'altro degli esami stessi, secondo la opportunità, sieno dati dal 23 al 30 giugno p. v. ».

Società italo-francese. — La Società italo-francese, di Roma, in recente assemblea nominava a proprio presidente effettivo, per acclamazione, il conte Enrico di San Martino.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma, dopo la comunicazione di varie pratiche relative al maggior contributo della Camera per la scuola media di commercio, alla sistemazione del porto di Fiumicino ecc., compiè le operazioni annuali di revisione delle liste elettorali commerciali di 219 comuni compresi nella sua giurisdizione. Approvò il consuntivo dell'esercizio 1904.

Accolse in massima la proposta di un concorso a premi per un impianto industriale in Roma. Deliberò di riformare nella sua costituzione la Deputazione di Borsa.

Il Consiglio inoltre stabilì di concedere al Comitato generale italiano per le Esposizioni e per l'esportazione i fondi necessari onde promuovere il concorso degli industriali del distretto all'Esposizione di Milano, ed ha accordato i consueti sussidi ad alcune scuole attinenti al commercio.

Infine procedette alla nomina dei delegati camerali presso la Commissione d'appello per le imposte dirette pel biennio 1906-907.

Fenomeni tellurici. — L'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* in data 30 corrente.

Stamane, verso le 6, si ebbe in Liguria e Piemonte una scossa di terremoto, avvertita, a quanto finora si sa, a Porto Maurizio, Savona, Cuneo e Susa.

Marina mercantile. — Da Punta Delgada (Azzorre) ha transitato, proveniente da New York, diretto a Palermo il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., ed ha proseguito per New York, il *M. Minghetti*, della stessa società. Da Gibilterra ha proseguito Genova il *Königin Luise* del N. Ll. È giunto a New York il *Città di Torino* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Notizie ricevute dall'Ammiragliato lasciano comprendere che nell'Estremo Oriente è avvenuto un disatro navale. Settemila uomini sarebbero stati messi fuori di combattimento.

Da rapporti ricevuti risulterebbe che i disgraziati ufficiali, mal preparati pel loro compito, si fecero coraggiosamente uccidere, ma non erano capaci di difendere le loro navi e la loro vita. I comandi della nave ammiraglia erano male eseguiti. I marinai, inadatti al servizio, si gettavano in acqua, non potendo resistere al tiro preciso dei giapponesi.

PARIGI, 30. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Un telegramma inviato all'Ammiragliato e comunicato soltanto ai ministri dice che l'ammiraglio Rodjestwensky, alla testa di oltre quaranta navi, avrebbe forzato lo stretto di Corea, perdendo una ventina di navi, cioè otto torpediniere, dieci fra incrociatori trasformati ed avvisi e le corazzate *Barodino* ed *Orel*.

SALONICCO, 30. — Stamane Hilmi Pascià ha consegnato, a nome del Sultano, al generale De Giorgis l'altissima onorificenza dell'Iftikar in brillanti.

BELGRADO, 30. — (*Ufficiale*). — Il Re ha firmato un decreto che scioglie la Scupcina e fissa le nuove elezioni pel 23 luglio.

BERLINO, 30. — L'Imperatore ha conferito al principe Arisugawa l'Ordine dell'Aquila Nera ed alla principessa, sua consorte la medaglia della Croce Rossa di 1ª classe.

LONDRA, 30. — La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

Le quattro navi russe catturate dai giapponesi vennero condotte senza difficoltà nei nostri porti: l'*Orel* a Maizuru; il *Nicola I*, l'*Ammiraglio Apraxin* e l'*Ammiraglio Seniavin* a Sasebo.

BERLINO, 30. — Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Shanghai telegrafa, in data di oggi, che una nave russa rimasta incolume nella battaglia di Tsushima è giunta colà.

PARIGI, 30. — Il ministro dell'agricoltura Ruau, è giunto oggi di ritorno da Roma. Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto il seguente telegramma dal Re di Spagna, datato da Hendaye:

« Signor Presidente, nel momento di passare la frontiera francese, Vi mando l'espressione dei miei sentimenti di cordiale simpatia pel grande e bel paese di cui sarò ospite.

« Alfonso XIII ».

LES AUBRAIS, 30. — Il treno recante il Re di Spagna è giunto alle ore 12.18.

Il prefetto è salito nel vagone Reale ed ha salutato il Re Alfonso a nome del Governo, esprimendogli la soddisfazione sua nel compiere una missione così alta e gradita.

BERLINO, 30. — Durante l'odierna riunione dei capi dei vari gruppi del Reichstag, il conte di Ballestrem, presidente del Reichstag, ha annunziato che il Governo ha deciso di chiudere oggi la sessione.

BERLINO, 30. — Il governatore del Camerum telegrafa che sono scoppiati disordini nella regione tra i fiumi Njong e Dja. Un commerciante chiamato Hermann sarebbe stato assassinato. Gli europei sono minacciati.

Un posto militare fu attaccato. Truppe coloniali sono inviate in gran fretta nella località ove avvengono i disordini. Il distretto di Eholowa è tranquillo.

PIETROBURGO, 30. — L'incrociatore russo *Almaz* arrivato a Vladivostok riferisce che la nave ammiraglia Kniaz-Suvaroff a bordo della quale si trovava l'ammiraglio Rodjestwensky è stata colata a fondo durante il combattimento con la squadra giapponese.

BERLINO, 30. — *Reichstag* — Si legge un messaggio imperiale che chiude la sessione. Mentre i deputati socialisti escono dall'aula il conte Ballestrem, presidente del *Reichstag* grida « *hurrà* per l'Imperatore » a questo grido rispondono i deputati.

Parecchi progetti di legge restano sospesi; fra questi quello della ferrovia del Kamerun, il progetto di legge sulla Borsa e quello per le pensioni militari.

PARIGI, 30. — Il treno Reale che reca il Re di Spagna à giunto a Parigi, alle ore 14.55. Si trovava alla stazione a ricevere il Re, il presidente Loubet, coi ministri ed i funzionari della Sua Casa civile e militare.

Il Re e il Presidente si strinsero cordialmente la mano.

Il Re espresse la sua soddisfazione di visitare la Francia.

PARIGI, 30. — Dopo la presentazione dei ministri e degli alti personaggi fatta dal presidente Loubet al Re Alfonso, i due capi di Stato sono saliti in carrozza scortata dai corazzieri e si sono recati al Quai d'Orsay.

La folla lungo il percorso ha acclamato, gridando *Viva il Re di Spagna! Viva Loubet!*

PARIGI, 30. — Si smentisce formalmente al Ministero degli esteri la voce secondo la quale il Giappone avrebbe chiesto un'indennità alla Francia per la violazione della neutralità compiuta nelle acque territoriali francesi.

PIETROBURGO, 30. — Il generale Linievitch telegrafa:

Un distaccamento giapponese aveva occupato il 25 corrente il villaggio di Tai-mian-chu ed il 26 si dirigeva al sud, verso Ai-chi-li-pu.

Sul fianco sinistro gli avamposti nemici tentarono di respingere i nostri, ma vennero respinti.

PIETROBURGO, 30. — La nave-ospedale *Orel* ed una torpediniera sono giunte a Vladivostock.

LONDRA, 30. — Lo *speaker* della Camera dei comuni ha presentato le sue dimissioni.

PARIGI, 30. — Il Re di Spagna è uscito stasera alle 7.20 dal Quai d'Orsay e si è recato in carrozza di gala all'Eliseo a visitare il Presidente della Repubblica. I corazzieri scortavano la carrozza reale. Il Re è giunto all'Eliseo alle 7.30, vivamente acclamato lungo tutto il percorso dalla popolazione.

Il presidente, Loubet, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio spagnuolo, Villaverde, annunziandogli di avergli conferito il gran cordone della Legion d'Onore.

PIETROBURGO, 30. — Si ha da fonte degna di fede che oltre all'incrociatore *Almaz*, la nave ospedale *Orel* ed una torpediniera sono giunte a Vladivostock.

Le corazzate *Suvaroff*, *Osliabia*, *Borodino*, l'incrociatore ausiliare *Ural* e il trasporto *Kamtschatka* sono affondati.

L'ammiraglio Rodjetsvensky, ferito, si è salvato a bordo di una torpediniera comandata dal luogotenente Durnow.

Nessun'altra notizia è pervenuta finora allo stato maggiore della marina.

WASHINGTON, 30. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto il seguente telegramma da Tokio in data d'oggi: Si annunzia ufficialmente che tutte le corazzate russe sono state affondate, tranne l'*Orel* ed il *Nicolò I*, che sono stati catturati dai giapponesi.

Gli ammiragli Folkersham e Nebogatoff sono stati fatti prigionieri.

PIETROBURGO, 30. — Il generale Linievitch telegrafa in data di ieri:

È giunto a Vladivostock l'incrociatore di seconda classe *Almaz*. Il comandante di esso riferisce che il 27 corr. la squadra dell'ammiraglio Rodjestvensky impegnò nello stretto di Tsushima una battaglia con la flotta giapponese.

Durante il giorno affondarono le corazzate *Suvaroff*, *Borodino* ed *Osliabia* e l'incrociatore *Ural*. La corazzata *Alessandro III* rimase gravemente danneggiata.

Appena cominciata la battaglia l'ammiraglio Rodjestvensky rimase ferito e fu trasportato a bordo di un'altra nave.

Dopo che l'*Almaz* fu separata dalla squadra, la battaglia venne nuovamente ripresa nell'oscurità della notte.

Il risultato della battaglia notturna è sconosciuto.

L'incrociatore *Almaz*, tagliato dal resto della squadra, è entrato a Vladivostock.

Secondo rapporti supplementari del comandante dell'*Almaz*, ricevuti coll'intermediario del comandante del porto di Vladivostock, il trasporto *Kamtschatka* è rimasto gravemente danneggiato.

L'*Almaz*, non avendo potuto ricongiungersi alla squadra russa, si diresse a Vladivostock. La nave ebbe il luogotenente Mochalin e quattro marinai uccisi e dieci marinai feriti, tre dei quali gravemente.

Mancano notizie circa la sorte degli equipaggi delle navi affondate.

PARIGI, 30. — Stasera ha avuto luogo all'Eliseo un pranzo di gala in onore del Re Alfonso di Spagna.

Il presidente Loubet ha pronunziato il seguente brindisi:

« Con tutto il cuore, in nome del nostro paese, io auguro il benvenuto a Vostra Maestà. La Francia è particolarmente lieta di ricevere la Vostra prima visita.

« Vostra Maestà, sicura di vedere ad ogni passo la prova di non trovarsi in terra straniera, si convincerà presto che vi è per la nobile nazione spagnuola stima profonda e calda simpatia.

« Per adempiere utilmente al cômpito che incombeva alla politica, Parigi e Madrid non avevano da contrariare la natura di vicini. I nostri due paesi dovevano essere sempre amici e mostrarsi uguale fiducia per i loro successi e per gli sforzi politici.

« Sono lieto infinitamente di constatare che fu così e di salutare l'intimità delle relazioni presenti tra la Spagna e la Francia, pegno certo della loro unione perfetta per l'avvenire.

« Alzo il bicchiere a Vostra Maestà ed a S. M. la Regina Madre, bevo alla realizzazione delle speranze che ci sono permesse, ai progetti del generoso animo formato per la grandezza e la prosperità della Spagna ».

La musica ha suonato l'inno spagnuolo.

Il Re Alfonso XIII ha così risposto:

« Di tutto cuore Vi ringrazio delle amichevoli parole, che sono un'alta ed eloquente espressione della profonda simpatia con la quale la Francia ha ricevuto il Sovrano di una nazione vicina ed amica. Quest'accoglienza calorosa e splendida, di cui sono profondamente commosso e riconoscente, prova l'accordo perfetto sulle questioni che interessano principalmente la Spagna e la Francia, accordo che contribuirà a consolidare i vincoli già saldi e numerosi che uniscono i due popoli, ai quali i Pirenei offriranno nuove vie di comunicazione.

« Alzo il mio bicchiere alla salute del sig. Loubet, alla grandezza ed alla prosperità della Francia ».

La musica ha suonato la Marsigliese.

PIETROBURGO, 30. — Corre persistente la voce che l'ammiraglio Rodjestwensky sia giunto a Vladivostock alle sei di iersera,

a bordo della torpediniera *Cuiny*, e che egli sia gravemente ferito alla testa, alle spalle ed al petto.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, sir Austin Chamberlain, rispondendo ed analoga interrogazione, dice che secondo un'informazione pubblicata da alcuni giornali una riduzione notevole dei diritti di passaggio pel Canale di Suez verrà proposta all'assemblea generale della Compagnia del Canale; ma che non sarà possibile di proporre pure, come si chiede, che il Governo inglese, che ha ricevuto un dividendo del 28 %, faccia dono del 5 o del 6 % del dividendo ricevuto dagli armatori delle navi che hanno passato il Canale l'anno scorso.

PARIGI, 31. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, 30, ore 5 pomeridiane.

L'ammiraglio Kamimura, che inseguì le navi russe sfuggite dopo il combattimento dello stretto di Corea, dà loro battaglia attualmente nei dintorni di Vladivostock.

Rodjestwensky, dopo che la *Suvaroff*, sulla quale era issata la sua bandiera, fu salutata, sarebbe stato salvato come il granduca Cirillo dopo la catastrofe della *Petropaulowsh.*

LONDRA, 31. — *Camera dei Lordi.* — Lor Redley richiama l'attenzione del Governo sulla natura delle relazioni commerciali tra l'Inghilterra e la Germania e chiede se non si può sperare la conclusione di un trattato di commercio con la Germania.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, risponde che la situazione di queste relazioni non è tale quale si potrebbe augurare.

Dopo la denuncia dell'antico trattato furono intavolate trattative tra i due Governi, ma esse non poterono giungere ad alcuna conclusione.

Il marchese di Lansdowne dichiara che non ha abbandonato la speranza di giungere ad un accordo con la Germania, quantunque lo stato di divisione dell'opinione pubblica inglese sulla questione fiscale non renda molto propizio il momento attuale per intavolare negoziati tendenti ad ottenere dalla Germania qualche vantaggio in cambio del trattamento generoso che l'Inghilterra fa alle importazioni tedesche.

La seduta è tolta.

LONDRA, 31. — Il *Daily Express* ha da Tokio in data 30 corrente:

Il *Gromoboi*, che aveva a bordo 800 uomini, uscendo da Vladivostock, ha urtato in una mina posta dai giapponesi.

L'equipaggio e la nave sono perduti.

Il *Daily Mail* ha da Tokio in data 30 maggio:

Quando la nave russa *Suvaroff* affondò, l'ammiraglio Rodjestvensky fu trasportato a bordo di un'altra nave, ma fu fatto prigioniero, oggi, al largo di Fumi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50.60.
Barometro a mezzodì	756,91.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26,2.
	minimo 15,3.
Pioggia in 24 ore	—

30 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 769 in Polonia, minima di 758 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, disceso di 1 a 2 mill. altrove; temperatura aumentata; alcuni venti forti del 1° quadrante; pioggie al sud ed isole.

Barometro: minimo a 759 sulle coste ioniche, massimo a 767 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 maggio 1905

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 5	18 8
Genova	sereno	calmo	25 8	18 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	22 1	14 5
Cuneo	sereno	—	22 6	12 7
Torino	sereno	—	21 2	15 2
Alessandria	sereno	—	23 5	14 5
Novara	sereno	—	25 3	13 6
Domodossola	sereno	—	23 8	9 5
Pavia	piovoso	—	26 0	13 0
Milano	1/2 coperto	—	27 0	14 8
Sondrio	sereno	—	23 8	13 8
Bergamo	sereno	—	21 8	14 5
Brescia	sereno	—	26 2	12 3
Cremona	sereno	—	26 4	13 7
Mantova	sereno	—	23 2	15 2
Verona	sereno	—	23 9	14 3
Belluno	sereno	—	23 8	11 1
Udine	sereno	—	24 1	13 3
Treviso	sereno	—	27 3	14 7
Venezia	nebbioso	calmo	22 0	16 3
Padova	sereno	—	23 4	13 2
Rovigo	1/2 coperto	—	22 8	14 8
Piacenza	1/4 coperto	—	22 9	12 3
Parma	sereno	—	23 2	12 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	23 0	12 0
Modena	1/2 coperto	—	22 1	13 8
Ferrara	sereno	—	22 7	14 9
Bologna	sereno	—	21 4	14 9
Ravenna	sereno	—	21 5	12 9
Forlì	sereno	—	22 8	11 8
Pesaro	sereno	calmo	21 0	16 5
Ancona	sereno	calmo	21 0	16 5
Urbino	sereno	—	17 1	12 6
Macerata	sereno	—	20 7	13 2
Ascoli Piceno	sereno	—	20 5	13 5
Perugia	1/2 coperto	—	19 4	12 2
Camerino	1/2 coperto	—	13 8	10 8
Lucca	1/4 coperto	—	25 6	11 3
Pisa	sereno	—	24 7	11 0
Livorno	sereno	calmo	25 3	14 8
Firenze	sereno	—	23 3	11 1
Arezzo	sereno	—	21 9	12 4
Siena	sereno	—	20 2	13 6
Grosseto	sereno	—	22 0	12 0
Roma	3/4 coperto	—	23 8	15 2
Teramo	1/4 coperto	—	19 0	12 2
Chieti	coperto	—	17 5	10 0
Aquila	1/4 coperto	—	16 6	11 3
Agnone	1/2 coperto	—	12 9	8 9
Foggia	coperto	—	18 6	12 9
Bari	3/4 coperto	mosso	16 8	14 5
Lecce	3/4 coperto	—	21 0	13 0
Caserta	3/4 coperto	—	20 5	14 2
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	19 8	14 2
Benevento	coperto	—	19 0	13 5
Avellino	coperto	—	16 0	12 0
Caggiano	coperto	—	12 3	8 3
Potenza	piovoso	—	11 6	8 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	13 8	7 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	22 0	16 2
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	20 6	17 5
Palermo	coperto	mosso	21 6	15 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	23 0	12 0
Messina	coperto	calmo	24 0	16 2
Catania	3/4 coperto	mosso	21 5	15 7
Siracusa	coperto	agitato	20 8	15 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	12 0
Sassari	sereno	—	21 1	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*